ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 6 Febbraio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7695

A MONTECITORIO.

Per diminuire il proletariato intellettuale.

ROMA 5 (N). Camera. L'aula discretamente popolata. E' abbastanza vivace lo svolgimento dell'interrogazione Bissolati sulla proibizione di una conferenza in luogo aperto, a Civita Castellana.

Ronchetti, sottosegretario all'interno, risponde che il prefetto aveva facoltà di vietare la conferenza la quale del resto fu tenuta nella sala municipale.

Bissolati dice che la politica dell'on. Giolitti è una politica barometrica, che va dalla febbre liberale al gelo reazionario. Conferma che niuna ragione di ordine pubblico poteva invocarsi per quel divieto. Protesta a nome del Lazio contro l'illegalità commessa (rumori).

Sacchi, neoeletto deputato di Cremona, giura.

Si discutono i provvedimenti per l'istruzione superiore, la cui discussione generale fu iniziata nel giugno. Parlano contro Battelli, Chimienti, Rossi ed altri, deplorando gli aumenti delle tasse scolastiche.

Alessio difende il progetto, dicendo che i provvedimenti universitari sarebbero inutili senza mezzi finanziari adeguati, i quali solo si possono trovare nell'aumento delle tasse scolastiche. Afferma poi che se questa legge varrà a diminuire la piaga del proletariato intellettuale, sarà solo perciò grandemente salutare (approvazioni).

Pellegrini è contrario al progetto, perchè crede che il concetto democratico sia quello di far sì che dell'insegnamento universitario profittino quanti più è possibile. E' molto scettico circa l'autorità della scienza diplomata. Se non vi fossero diplomi e Università gli avvocati, i medici e gli ingegneri non sarebbero peggiori (ilarità). Il diploma è una menzogna convenzionale; nè Buonaroti nè Galileo ebbero bisogno di essere laureati (viva ilarità). Conobbi a Costantinopoli un distinto giurista che non aveva frequentato l'Università: egli cominciò a far l'avvocato litigando con la padrona di casa (risa).

Battelli (interrompendo): Ma tu parli troppo di avvocati!

Pellegrini: Aumentando le tasse, l'insegnamento superiore diventerà privilegio dei ricchi. Si dice che vi saranno le esenzioni dalle tasse, ma quanti saranno i giovani che potranno conseguire la media necessaria? Per parte sua l'oratore compiange questi mostri precoci (ilarità, interruzioni). Le nuove tasse non porteranno nemmeno lo sfollamento. Ci saranno maggiori patimenti dei giovani e maggiori sacrifici per le famiglie (benissimo). Si dice ai giovani: «rivolgetevi alle officine e alla terra» e si vieta loro la scienza. Ma dove sono i capitali indispensabili per dedicarli all'agricoltura e all' industria? Si affronti coraggiosamente il problema delle economie profonde e radicali, allora si troveranno i mezzi per far rifiorire le nostre Università senza bisogno di questi meschini espedienti fiscali; chè se poi bisogna bere ad ogni costo questo calice amaro, almeno non si voglia indorarlo con nomi di cose nobili ed alte. Si parli di fisco non si parli di democrazia (ilarità, approvazioni, commenti).

Majorana confuta il discorso di Pellegrini, che chiama un paradosso ricamato di romanticismo; poichè l'ideale della gratuità dell' istruzione non può essere raggiunto, bisogna appagarsi della gratuità dell'istruzione primaria e far pagare a chi può l'insegnamento superiore. Sarà lieto se questa legge contribuirà a diminuire il proletariato intellettuale. Ad ogni modo la via dell'istruzione superiore sarà sempre aperta ai non abbienti, purchè intelligenti e volonterosi.

Gli italiani e l'aumento del contingente militare

VIENNA 5 (B). Commissione agli affari militari. Si riprende la discussione della legge militare, che dura parecchie ore.

Mauroner dichiara che l' Unione italiana deve mantenere viemmaggiormente di fronte ai progetti militari l'atteggiamento di opposizione impostole dalla situazione politica degli italiani nell'Austria. Ma anche facendo astrazione da ciò, i deputati italiani come rappresentanti di paesi che vivono quasi esclusivamente del lavoro dei campi non sarebbero in grado di dare il loro voto per un aumento del contingente di reclute, se non si concedessero in pari tempo certe facilitazioni per l'adempimento dell' obbligo militare.

Singoli deputati italiani hanno già avuto occasione d'esporre a questo proposito i desideri delle loro popolazioni. Non vuole enumerare la serie piuttosto lunga delle facilitazioni chieste; si limiterà a menzionare solo le domande principali degli italiani.

Essi chiederebbero: riduzione della ferma a due anni; esenzione più larga dal regolare servizio di presenza per i figli unici, e per tutti coloro che sono l'unico appoggio della famiglia; agevolazioni nell' adempimento dell' obbligo militare per gli emigrati; aumento delle competenze di tariffa ai Comuni per l'acquartieramento di ufficiali di passaggio; abolizione della reversale di demolizione per edifici eretti entro il raggio delle fortificazioni, nonchè la creazione d'una nuova legge sugli indennizzi per i divieti di fabbricare entro il raggio di opere fortificate; introduzione d'un nuovo codice penale militare; che siano presi in speciale considerazione i figli di pellagrosi indigenti; infine che venga accolta la domanda dei farmacisti, perchè sia loro concesso di fare il servizio di presenza come volontari d'un anno subito dopo sostenuto l'esame quali assistenti di farmacia.

LEOPOLI 5 (N). I giornali polacchi ricevono da Varsavia che anche colà circola da qualche tempo la voce di un imminente mobilitazione. Queste voci sono infondate. E' vero però che tutti gli ufficiali della riserva vennero invitati confidenzialmente a tenersi pronti e che a molti fu offerto di entrare nel servizio attivo.

GLI ARMAMENTI.

Dichiarazioni del ministro Welsersheimb.

VIENNA 5 (B). Il «Fremdenblatt» reca: Nella comunicazione confidenziale fatta oggi in seno alla Commissione agli affari militari il ministro alla difesa del paese, conte Welsersheimb spiegò le condizioni speciali che portarono seco da lungo tempo un leggero uso della legge del 1888 sui riservisti di supplemento. Soggiunse che faceva queste dichiarazioni allo scopo di prevenire possibili false interpretazioni o discussioni su eventuali armamenti, le quali, date le condizioni attuali, non sarebbero giustificate da alcuna circostanza o qualsiasi motivo.

COSE PARLAMENTARI AUSTRIACHE.

PRAGA 5 (N). La «Politik» ha da Vienna: A quanto sappiamo v'è l'intenzione di far tenere la prima lettura dei progetti di legge pel compromesso con l'Ungheria nella seconda metà di febbraio. La Commissione parlamentare al compromesso verrebbe dichiarata in permanenza, ed il Parlamento sarebbe aggiornato.

Durante l'aggiornamento della Camera sarebbero convocate le Diete provinciali.

L'aumento delle spese militari in Ungheria.

BUDAPEST 5 (N). Camera dei deputati.

Si riprende la discussione della legge militare.

Trubinyi, clericale, dice di considerare dovere di patriota, di rappresentante del popolo e di sacerdote, di protestare contro l'aumento di spese militari che il popolo non può sopportare.

Fejervary, ministro della difesa, interrompendo l'oratore: Ma per l'obolo di S. Pietro il popolo ha denaro!

Trubinyi presenta un ordine del giorno invitante il Governo a concedere congedi temporanei ai soldati durante il tempo del raccolto e a risarcire i danni durante le esercitazioni.

Giulio Andrassy polemizzando con Boety nega che la posizione di grande potenza dell'Austria-Ungheria, per la quale viene chiesto l'aumento dell'esercito, sia basata solo sull'ambizione dinastica. L'oratore contesta pure l'asserzione di Boety che la questione d'Oriente sia lo spauracchio che si evoca, quando torna opportuno, ma che scompare di nuovo quando ha fatto il suo servizio. Andrassy difende poi il mantenimento della lingua tedesca, suscitando l'incidente telegrafatovi (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

LE RIFORME MILITARI IN FRANCIA.

PARIGI 5 (N). Senato. Si riprende la discussione del progetto di legge militare. Si approva le disposizioni secondo cui agli allievi della scuola di guerra di Saint-Cyr, del politecnico, dell'accademia forestale, ecc. s'impone l'obbligo di fare tre mesi di servizio al reggimento prima dell'ammissione alla scuola, e un anno di servizio dopo l'uscita dagli istituti. L'esame delle disposizioni concernenti l'introduzione della ferma biennale venne differito a domani.

Militarizzazione smentita.

ROMA 5 (N). L' „Agenzia italiana" dichiara infondata la voce che il Governo pensi a militarizzare i ferrovieri.

La politica estera della Germania.

BERLINO 5 (B). «Reichstag». Si riprende la discussione sul bilancio pel cancelliere dell'impero.

Ledebur (soc.) dichiara che il suo partito chiese la soppressione della legge contro i gesuiti considerandola una legge eccezionale. Circa le elezioni politiche l'oratore esprime il desiderio che sieno tenute di domenica. Biasima poi la politica estera del cancelliere dell'impero e viene quindi a parlare sul discorso di Guglielmo II a Marienburg.

Bülow dichiara: Da quasi sei anni ho dimostrato a sufficienza come io rifugga da piani avventurosi. La questione di Samoa è stata regolata a soddisfazione generale. Nella questione cinese siamo proceduti con prudenza e l'azione nostra terminò con pieno nostro onore e acquistandoci una posizione rinforzata nell'Estremo Oriente. Nella Venezuela noi procediamo, al pari dell'Inghilterra e dell'Italia, con calma e cautela. Noi vogliamo solo che sia tutelata la vita e la proprietà dei nostri connazionali di colà. Nella politica estera io mi tengo ben lontano da una politica da campanile in cui ci si scaverebbe la fossa su tutte le vie, come pure da una politica di lumaca, perchè noi rimarremmo schiacciati dal nostro guscio. La questione boera non è di competenza della Dieta germanica. Il deputato Ledebur si occupò pure della persona dell'imperatore. Io domostrai ad esuberanza, durante la prima lettura del bilancio, che io sono pronto ad esternarmi francamente sui discorsi imperiali, ma io credo di avere dalla mia la maggioranza preponderante di questa Camera, quando dico che, per rispetto alla costituzione stessa dello Stato, non è opportuno nè conveniente di tirare in discussione la persona del sovrano. Siccome allora se ne parlò esaurientemente, non credo che oggi vi sia motivo di riaprire la discussione sulla persona del monarca. Perciò mi rifiuto di rispondere al preopinante. (Applausi a destra e al centro, interruzioni dei socialisti).

Il lirismo patriottico di Bülow.

BERLINO 5 (N). Al banchetto del Consiglio agrario germanico Bülow pronunziò un discorso, in cui disse che la nuova tariffa apporta essenziali vantaggi all'agricoltura. Aggiunse che anche nei negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio saranno patrocinati con energia gli interessi agrari. Ammonì tutti a non essere soverchiamente pessimisti, perchè in politica non v'è nulla di peggio del pessimismo. «Thiers disse che in politica l'avvenire è degli ottimisti». Osservò che tutti quei fenomeni di apparente rilassatezza nella compagine dell'impero, e di apparente raffreddamento del sentimento nazionale, non sono che quella spuma che si vede sulla cresta delle onde, alla superficie agitata da venti passeggieri; ma sotto quelle leggiere onde spumanti scorre largo e potente il fiume del progresso tedesco».

Bülow chiuse brindando al progresso dell'agricoltura e del popolo tedesco.

LA MISSIONE DEI MAESTRI IN FRANCIA.

Un voto di plauso.

PARIGI 5 (N). Camera. Si discute il bilancio dell'istruzione. La Camera rinvia alla Commissione una proposta invitante il Governo a trovare mezzi pratici per introdurre l'insegnamento gratuito nelle scuole medie.

Chaumié, ministro dell'istruzione, dichiara ch'egli vedrebbe con simpatia questa riforma, ritiene però che le conseguenze finanziarie della gratuità dell'insegnamento la faranno apparire poco pratica.

Syveton accusa il Governo di valersi dei maestri per farne degli agenti politici. Rimprovera certi maestri, i quali diffondono teorie internazionaliste ed antipatriottiche (rumori prolungati a Sinistra).

Chaumié ministro dell'istruzione. Protesta con sdegno contro le accuse di Syveton (vivi applausi a Sinistra). Esalta l'opera dei maestri, e dice che il loro contegno politico è ammirabile. Essi educano i cittadini alla difesa della repubblica e della libertà (applausi vivissimi a Sinistra).

Leygues, ex-ministro dell'istruzione, dichiara che la neutralità che Syveton esige dai maestri sarebbe un vero tradimento. E' nobilissimo compito dei maestri d'insegnare le massime della democrazia e della repubblica. Se i preti disertano le chiese per dirigere le battaglie elettorali, anche i maestri hanno il diritto di partecipare alla lotta politica (vivi applausi a Sinistra).

Chiusa la discussione la Camera approva con voti 500 contro 1 un ordine del giorno con cui si approvano le dichiarazioni del Governo, e si esprime a tutti i maestri la riconoscenza della Camera per la loro devozione alla Francia ed alla repubblica.

La Camera approva quindi il bilancio dell'istruzione.

IL SULTANO DI OBBIA PRIGIONIERO.

ADEN 5 (N). Notizie giunte oggi da Obbia dicono che il 29 gennaio Yussuff Alì sceico di Obbia, e il suo figliolo primogenito, furono portati a bordo d'una cannoniera italiana e mandati ad Aden. Perquisito il villaggio, venero sequestrati numerosi fucili e parecchie migliaia di cartuccie. La popolazione è calma.

ADEN 5 (N). Nessun incidente è sorto per l'allontanamento di Yussuff Alì e di suo figlio a bordo di una cannoniera italiana. Gli indigeni cominciarono subito a condurre bestiame e a venderlo alle autorità militari inglesi. L'allontanamento dello sceicco fa sparire la causa principale d'ogni difficoltà incontrata finora nell'acquisto di animali da trasporto e di bestiame per gli approvigionamenti.

I preparativi per la marcia delle truppe inglesi da Obbia verso Muduy sono spinti attivamente. Il colonnello Cobbes si è recato in ricognizione fino a 40 miglia dalla costa, a Badho. Sembra che il Mad Mullah si sia ritirato da Uebi Sebeli.

BULGARIA E MACEDONIA.

SOFIA 5 (N). Sobranje. Daneff, presidente dei ministri, rispondendo ad una interpellanza sulla questione macedone, dice che il Governo è consapevole dei suoi doveri internazionali, ed in vista della gravità degli avvenimenti che potrebbero accadere nei Balcani è fermamente risoluto ad adottare le misure più energiche contro tutte le agitazioni illegali dei comitati macedoni in Bulgaria. Fa appello al buon senso dei bulgari, esortandoli a non lasciarsi fuorviare dai propagandisti esaltati, e ad appoggiare il Governo nel suo intento di mantenere l'ordine e la tranquillità del paese, giacchè essi possono essere sicuri che in questo modo renderanno alla causa macedone il miglior servizio. L'oratore dichiara inoltre che l'entrata di profughi macedoni in Bulgaria non solo non è favorita dal Governo, come da taluno si sostenne, ma anzi essa cagiona al Governo gravi preoccupazioni. Il Governo propose alla Porta di far rimpatriare i profughi a mezzo d'una commissione mista turco-bulgara, ma la Porta non accettò questa proposta.

BERLINO 5 (N). La «Vossiche Zeitung» ha da Sofia: In alcuni circoli della capitale bulgara si va manifestando una certa inquietudine causa gli armamenti guerreschi della Turchia al confine meridionale della Bulgaria e causa il ritardo messo dalla Russia e dall'Austria-Ungheria per concretare il loro progetto di riforme.

VIENNA 5 (N). La «N. Fr. Presse» assicura che nei prossimi giorni sarà completato il programma delle riforme per la Macedonia concretato fra il conte Goluchowski ed il conte Lamsdorff; e che verrà poi pubblicato nella sua parte essenziale, e comunicato anche alle altre grandi potenze, come avvenne per la conferenza di Vienna.

Le Congregazioni in Francia.

PARIGI 5 (N). La Commissione parlamentare incaricata d'esaminare le domande delle Congregazioni, dopo lunga discussione, alla quale prese parte anche l'on. Combes, approvò, d'accordo col Governo, un sistema di compromesso per l'esame delle domande d'autorizzazione presentate alla Camera da parte di 53 Congregazioni maschili. Queste domande d'autorizzazione saranno ordinate per categorie, e la Commissione proporrà alla Camera di respingere una dopo l'altra ciascuna di queste categorie.

Combes ebbe poi una conferenza coi presidenti dei quattro gruppi della maggioranza, i quali approvarono concordi questo sistema; sicchè esso venne accettato da tutta la maggioranza.

LA PRINCIPESSA LUISA E GIRON

A GINEVRA.

GINEVRA 5 (N). La principessa Luisa ebbe stamane un lungo colloquio con l'avvocato Lachenal. Ha pranzato poi col fratello arciduca Leopoldo, con l'avvocato e con Giron all'«Hotel d'Angleterre». Fu visitata dal professore d'ostetricia Jentzer, che la trovò un po' stanca ma in buone condizioni generali. Qui ella si trova tranquilla, cosicchè è probabile che vi resti. E' quasi certo ad ogni modo che vi tornerà per partorire evitando forse un colpo di mano della Corte di Dresda per impadronirsi del nascituro. Si scambiano attivamente dispacci con l' avvocato Böhme di Dresda, per ottenere un colloquio alla frontiera fra la principessa e un inviato della Corte. Altrimenti è probabile che ritorni qui da Vienna il fratello arciduca Giuseppe Ferdinando. Attualmente non si parla di partenza; gli amanti alloggiano tuttora all'«Hotel Suisse».

DRESDA 5 (N). L'avvocato Böhme fu chiamato telegraficamente a Ginevra dalla principessa Luisa. Egli è partito nel pomeriggio per la Svizzera.

Le informazioni di un giornale tedesco.

BERLINO 5 (N). Il «Rhein Kurrier», che nella faccenda della principessa Luisa si è mostrato sempre bene informato, riceve ora da fonte, che assicura attendibilissima, un articolo nel quale è detto che in seguito allo scandalo di Dresda gli attriti che da lungo tempo covavano fra la Corte austriaca e quella di Toscana si sono ora fatti più acuti e vivaci. L'attuale granduca di Toscana nega che l'Imperatore d'Austria abbia il diritto di dichiarare spenta con lui la linea di Toscana, giacchè non fu l'Austria sola che pose la sua famiglia sul trono di Toscana, ma tutte le potenze partecipanti al Congresso di Vienna. Negli archivi della famiglia granducale di Toscana si trovano dei documenti i quali dimostrerebbero che il conte Beust, dopo il 1866 ha eccitato il granduca a tenersi pronto per un nuovo manifesto di protesta contro l'Italia e che il Beust abbozzò un progetto indicante il modo in cui il granduca avrebbe potuto rientrare in possesso della Toscana. Ma l'Imperatore Francesco Giuseppe non volle saperne di tale progetto e in quell'occasione egli avrebbe detto che ormai aveva accettato il nuovo stato di cose nelle province italiane, in favore del quale il popolo italiano si era chiaramente pronunciato e che perciò la questione non doveva venire risollevata. L'Imperatore avrebbe infine dichiarato di non desiderare alcuna agitazione della Casa di Toscana, la qual cosa può pure essere dimostrata con gli archivi della Corte toscana.

VIENNA 5 (N). A confutazione di quanto ha asserito un giornale germanico, la «N. F. Presse» dichiara che i rapporti fra la Corte austriaca e quella di Toscana sono cordialissimi.

Bu Hamara fu o no catturato?

BERLINO 5 (N). Da Tangeri si comunica che la cattura di Bu Hamara non fu ancora confermata, benchè sieno trascorse 36 ore dalla vittoria del sultano. Ora si asserisce che all' ultimo momento il pretendente fu liberato dalla tribù Riatas, dopo un feroce combattimento.

NELLA VENEZUELA.

WASHINGTON 5 (Reuter). I giornali pubblicano una nota evidentemente ufficiosa secondo la quale l'imperatore Guglielmo ed il presidente Roosevelt avrebbero espresso il desiderio che la sistemazione del conflitto venezuelano sia fatta a Washington.

PARIGI 5 (B). Il «Matin» ha da Caracas 4: La guarnigione di Caracas parte per la costa orientale.

Si crede che nelle vicinanze di Mamo sia avvenuto uno scontro con gli insorti. Invece un telegramma del «New-York Herald» da Caracas reca che l'esercito degli insorti si troverebbe nelle vicinanze di Caracas.

Il Governo venezuelano invitò i negozianti indigeni e stranieri a firmare un secondo prestito per la Banca venezuelana per un milione e mezzo di bolivar.

UN DAZIO DA BARBARI.

BRESLAVIA 5 (N). Secondo le „Neueste Nachrichten" di Posen, la Russia ha abolito il dazio sui libri polacchi stampati all'estero, che era stato introdotto l'anno scorso.

Minaccia di sciopero generale in Olanda

AMSTERDAM 5 (N). In una edizione speciale dell'associazione dei ferrovieri si annunzia che furono presi provvedimenti per provocare uno sciopero generale, qualora il disegno di legge - tendente a proibire ai ferrovieri di partecipare a uno sciopero - venisse presentato alla Camera; e ciò allo scopo d'impedire per quanto è possibile, l'approvazione.

Tumulti studenteschi a Napoli.

NAPOLI 5 (N). Stamane all'Università, causa la solita sessione di esami in marzo, gli studenti si sono posti a tumultuare. Frantumarono una quantità di vetri, e tentarono quindi di incendiare una catasta di banchi ammucchiati presso la Biblioteca, e di asseragliarsi nell'Università barricando il portone per impedire l'intervento delle guardie. Queste avendo voluto entrare, ne sorse una vera colluttazione.

Gli studenti votarono un vibrato ordine del giorno; poscia si recarono alle cliniche di Sant'Aniello e di Gesù Maria. All'Università frattanto accorsero i pompieri e i bersaglieri.

Fu convocato per domani il Consiglio accademico. Si crede che l'Università verrà chiusa.

Nuova ferrovia.

PIETROBURGO 5 (B). La «Gazzetta del commercio e dell'industria» assicura che la ferrovia della Cina Orientale sarà inaugurata ai primi di giugno.

Al Quirinale. ROMA 5 (N). Stamane alla firma reale il ministro Morin portò anche i decreti del ministero degli esteri, e Carcano quelli del Tesoro e dei Lavori. Il re si trattenne a parlare con Zanardelli e con Baccelli, rallegrandosi del miglioramento della salute di Prinetti.

Pellegrinaggio argentino. ROMA 5 (N). E' arrivato il pellegrinaggio argentino, condotto da mons. Lencinque. I pellegrini portano al papa un vistoso obolo. Saranno ricevuti lunedì.

Dimissioni smentite. INNSBRUCK 5 (N). Si smentisce la notizia di un giornale viennese, che l'arciduca Eugenio, per ragioni di salute, voglia deporre il comando del 14° corpo d'esercito.

Il telefono interurbano in Italia. ROMA 5 (N). Il ministro Galimberti ha nominato una commissione tecnica per esaminare la condizione della linea telefonica Roma-Genova-Milano-Torino. Dopo il responso della Commissione, la linea sarà aperta al pubblico.

Triste rimpatrio. ROMA 5 (N). Un telegramma da Sciangai annuncia che a bordo del piroscafo „König Albert" è giunta la salma del tenente di vascello conte Francesetti, morto in Corea mentre era in missione come agente consolare. La salma proseguirà per l'Italia col „Marco Polo".

CRONACA PER TELEGRAFO

Ancora sul crollo del campanile di San Marco.

VENEZIA 5 (N). L'architetto Rupolo, in risposta alla relazione della Commissione d'inchiesta, - che dichiara che la causa determinante la caduta del campanile fu il taglio dal Rupolo fatto sopra la Loggetta del Sansovino, - in una lettera ai giornali dichiara che egli non fece alcun taglio, il quale esiste «ab antiquo»; egli non fece che cambiare pezzo per pezzo la listolina di pietra, sopra il coperto della Loggetta, man mano riempiendo il vano.

Match Merignac-Pini.

FIRENZE 5 (N). Merignac telegrafò al maestro Paoli accettando di incontrarsi a Firenze con Pini, ed incaricandolo a fissare la data del match.

L'antipasto del processo Humbert.

PARIGI 5 (N). L'11 febbraio come preludio al grande processo degli Humbert, seguirà un dibattimento contro la signora Teresa Humbert, Maria Daurignac e Federico Daurignac, davanti al Correzionale, su querela del banchiere egiziano Cattaui, ch'essi accusarono di aver esercitato l'usura. Com'è noto gli Humbert devono al Cattaui un milione e mezzo.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 275

di Raoul de Saint Albin

— Signor notaio sa se Giacomo Lagarde era solo a Joigny? - aggiunse Fromental.

— No non era solo. Egli mi ha detto, me ne ricordo benissimo, che i ritardi che era costretto a subire gli riuscivano doppiamente noiosi, perchè aveva seco un amico premuroso di partire....

— Proprio così... - mormorò Raimondo. - Quell'amico era Pascal Saunier?...

— Non me lo ha nominato.

— Non vi ha detto dove intendeva dirigersi, lasciando Joigny?

— Mi ha parlato, credo, dell'Inghilterra... di Londra.

— Doveva essere una menzogna... La sola città al mondo che attira questa gente è Parigi.

— Malgrado tutta la mia buona volontà mi sarebbe impossibile, signori, di dirvi altro - riprese il notaio. - Oggi i miei istanti sono contati... lo studio è pieno di gente che mi aspetta. Permettetemi di andare a finire la mia colazione...

I due uomini si congedarono dal notaio.

— E' venuto qui - disse Raimondo appena giunto in istrada. - Vi ha passato quasi una settimana. Deve avere lasciato traccie del suo soggiorno, non fosse altro che il suo nome inscritto sul libro di polizia all'albergo dove alloggiava col suo amico.

— A meno che non abbia dato un nome diverso dal suo... Facciamo colazione prima. Verificheremo poi il fatto, ma sarà un po' lungo. Oltre gli alberghi vi sono molti alloggi a Joigny, e se non riusciamo subito, bisognerà necessariamente andar dappertutto.

Raimondo malediceva questi ritardi; ma bisognava subirli e rassegnarsi.

Dopo la colazione che fu un po' lunga i due funzionari incominciarono la loro escursione negli alberghi, compresovi quello del *Cavallo Bianco*, ove Raimondo si era recato il giorno prima, e si fecero presentare il registro dei forestieri.

★

Quel medesimo giorno alle quattro, Pascal Saunier arrivava a Parigi in via Miromesnil, dove Giacomo Lagarde lo attendeva con febbrile impazienza.

Egli trascinò Pascal nel suo gabinetto.

— Ebbene? L'hai? - domandò dopo chiusa la porta e messo il catenaccio.

— Sì, ma non senza pena - rispose Pascal - Eccola!

E gettò la medaglia d'oro sulla scrivania.

Giacomo la prese con una mano che la gioia faceva tremare.

— E tu - proseguì l'ex-segretario del conte di Thonnerieux - sei riuscito con Fabiano de Chatelux?

— Sì e no.

— Come?

Giacomo narrò quant'era avvenuto.

— Avremo la medaglia - replicò Pascal. - Saprò penetrare nella camera del giovine conte.

— Contavo su te, per trovare un mezzo...

— E' trovato... Nulla di più semplice. Ecco: si ammazza Fabiano con una semplice coltellata. Si lasciano alcune carte da visita nelle sue tasche, e si abbandona il cadavere sulla pubblica via... Quelli che lo troveranno lo porteranno in casa di sua madre, dove sarà steso, con gran cerimonia, sopra un letto di parata circondato di ceri.

«La catastrofe sarà presto conosciuta.

«In qualità d'amico della contessa, tu vai a portare al palazzo Chatelux le tue condoglianze. Io ti accompagno.

«Chiediamo di rendere un estremo omaggio al corpo del disgraziato giovane, e mentre tu singhiozzerai con la madre, io m'incaricherò di fare sparire il cofanetto.

— A domani dunque gli ultimi atti e lo scioglimento della tragedia! - gridò Giacomo.

— Hai deciso?

— Sì.

— E anche Marta sparirà?

— Come gli altri... - rispose con voce cupa il dottore.

— Bravo! Eccoti ragionevole finalmente! E Paolo Fromental?

— Sarà soppresso in pari tempo di Marta... sua complice.

— Ma come condurlo al *Petit Castel?*

— Fra poco ne parleremo.

— Perchè non subito.

— C'è qualche cosa di più urgente a fare...

— Che cosa?

— Riunire le medaglie che possediamo, e vedere se potremo, senza le due che ci mancano, ricostruire il *sesame apriti* che cerchiamo.

— Nulla c'impedisce di tentare, ma dubito del successo. Per arrestarci di botto, basta la mancanza di una parola...

— Nondimeno, vediamo.

Giacomo aveva tolto le medaglie dal cofanetto in cui erano chiuse.

Le allineò, l'una accanto all'altra, per numero d'ordine sulla sua scrivania.

— Scrivi - disse poi a Pascal.

Questi prese una penna e si tenne pronto a scrivere sotto la dettura del pseudo dottor Thompson, che cominciò con questa indicazione:

— Lo sai, tre parole formano tre linee, l'una sopra l'altra...

— Sì... lo so...

— Ed io detto:

«— *Delle Grances de Mer la settima pietra nera de la contando a cominciare dalla parte...*

— E' tutto?

— E' tutto.

— Ascolta allora...

E Pascal lesse ad alta voce tutto di un tratto ciò che aveva scritto:

«— *Delle Grances de Mer, la settima pietra nera de la contando a cominciare dalla parte.*

— Inintelligibile ancora! - esclamò Giacomo battendo un piede con ira. - Ci mancano le parole essenziali.

— Io che conosco le possessioni del conte, posso ricostruire la prima frase - disse Pascal.

— Tu credi?

— Ne sono sicuro... ma non ci serve a niente.

— Parla, nondimeno.

— Si tratta, senza dubbio alcuno, del *castello delle Granges de-Mer-la Fontaine.*

— Supponi dunque che la splendida somma sia nascosta in quel castello?

— Sì, sotto *una pietra nera*, ma quale pietra nera? Dove trovarla questa pietra nera? *Contando a cominciare dalla parte.* Qual parte? Non possiamo niente.... assolutamente niente! Per decifrare questo logogrifo, ci occorrono le altre parole.

— Sta tranquillo. Le avremo fra poco! Adesso pensiamo a Paolo Fromental. Prendi un foglio di carta da lettere.

— Vuoi che scriva? - disse Paolo con spavento.

— Sì.

— E' un errore! Si è sempre traditi da qualche imprudente corrispondenza!

— Nel caso presente, non c'è nulla a temere. Scrivere è senza pericolo...... Quand'anche la lettera si smarisse, non potrebbe comprometterci in alcun modo. Prendi una penna d'oca e tagliala.

Mentre Pascal, stupefatto ma docile, obbediva, Giacomo traeva dalla sua scrivania una boccettina ermeticamente chiusa con un tappo smerigliato, contenente un liquore color verde pallido.

Sturò quella boccetta e la pose accanto a Pascal, che dimandò:

— Che cos'è?

— Una preparazione chimica. Una scoperta preziosa resultante dai miei studii e dai miei esperimenti. Ti servirai di questo liquore a guisa d'inchiostro. Passando la punta della tua penna sulla carta da lettere, il liquore diventerà del più bel nero.

---

duatoria dei loro crediti. I tre Stati che hanno mandato navi e cannoni vogliono, in compenso, essere pagati per i primi; gli altri protestano. Si sono avanzate varie proposte di accomodamento ma senza risultato; si pregò Roosevelt di fare da arbitro ma il presidente, che non vuol infierire contro una sua creatura, una repubblica americana, ha rifiutato. E adesso si parla di affidare al tribunale dell'Aja tal controversia nuova sorta fra i creditori. Frattanto, naturalmente, è il debitore che si frega le mani.

mente Corbier.

— No, ma trovo qui qualche cosa di molto strano!

— Che cosa?

— Un nome

— Quale?

— Quello del dottor Thompson.

— Conoscete questo dottore?

— Tutta Parigi lo conosce... E' celebre. Come mai, venendo dall'America o andando a Parigi, ha soggiornato a Joigny? E' un fatto bizzarro! Ed è arrivoce.

— Pascal Rambert! - ripetè Corbier. - C'è questo nome?

— Vedete, segretario del dottore.

— Il medesimo nome di Saunier - riprese il capo della polizia municipale. - Ecco un furfante che ha lasciato una traccia di sè!..

«Adesso mi pare che potreste ritrovare i due ex condannati!

— Ah! - gridò Raimondo il cui cervello soffriva sotto lo sforzo di mille

portavano questi nomi....

— Di chi parlate, signore? - domandò Lureau.

— Del dottor Thompson e di Pascal Rambert.

— Ah! lo credo io, che me ne ricordo! - esclamò Lureau con sorriso di soddisfazione. - Non si dimenticano, non si possono dimenticare clienti come quelli.

— Perchè?

— Erano della brava gente! Oh!

gatore che aveva compiuto tutto ciò, non poteva essere il miserabile assassino che egli cercava.

La similitudine di un nome, non poteva provare che Pascal Rambert fosse Pascal Saunier, l'antico segretario del conte de Thonnerieux.

— E questi viaggiatori vi hanno dato delle carte in regola?

— Ma sì, signore... per quanto posso ricordarmi... - rispose Lureau senza troppa baldanza.

— Era ieri a Joigny?

E' l'ultimo viaggiatore che ho ... ed è inscritto sul mio registro.

I dubbi di Raimondo erano tor... con la rapidità del lampo.

— Questo Pascal Rambert vi ... detto quali motivi lo conducevano nella vostra città?

— Sì, signore...

— E questi...

Il «destroyer» francese affondato.

PARIGI 5 (N). Secondo notizie ufficiali recenti, il caccia-torpediniere «Estingole» è sommerso alla profondità di 45 metri. Il suo ricupero sembra molto difficile.

La difesa di Tullio Murri.

ROMA 5 (N). La «Tribuna» dice che Ferri, invitato ad assumere, insieme ad Altobelli e a Vecchini la difesa di Tullio Murri, si sarebbe riservato di accettare dopo che avrà appresi i risultati dell'istruttoria ancora in corso.

Ammutinamento di corrigendi.

LECCE 5 (N). Nell'Ospizio provinciale dei corrigendi, «Giuseppe Garibaldi», stamane avvenne un ammutinamento dei ragazzi del laboratorio di calzoleria. Per oggi era stabilito il trasferimento in altri riformatori di due corrigendi romani, Fiori e Pacioni, causa la loro condotta. Quando gli agenti si presentarono nel laboratorio, per procedere alla traduzione dei due corrigendi, i compagni, armati, tentarono di impedirne la partenza, scagliandosi contro il personale. Seguì un parapiglia selvaggio. Parecchi guardiani rimasero feriti; lo stesso prefetto della camerata, che ha voluto interporsi, riportò contusioni. In mezzo a quel tumulto gli inservienti non trovarono altro di meglio da fare che ritirarsi malconci e rinserrare gli energumeni nello stanzone del laboratorio, in attesa di rinforzi. Sopraggiunsero carabinieri e guardie agli ordini di vari funzionari, che riuscirono a sedare la rivolta. Nove corrigendi furono arrestati. Fiori e Pacioni vennero mandati alle nuove loro destinazioni.

Incendio in una raffineria.

PIETROBURGO 5 (N). Da Baku si comunica che è scoppiato un colossale incendio nella raffineria di petrolio di Mantascheff.

Le vittime delle miniere.

MAERISCH-OSTRAU 5 (N). Nel pozzo di carbone «Porbiwos» avvenne un'irruzione d'acqua. Due operai occupati nel punto dove avvenne l'irruzione dell'acqua poterono salvarsi a tempo; un altro minatore occupato a maggior profondità, essendoglisi spenta la lampada, non potè più trovare l'uscita e rimase annegato. Il cadavere potrà essere ricuperato dopo che si sarà estratta l'acqua dal pozzo.

Suicidio di due vecchi.

VIENNA 5 (N). Due vecchi, il fabbro Ochosnig di 74 anni e sua moglie di 70 anni, si sono uccisi, sparandosi due colpi di rivoltella. Lasciarono il seguente biglietto: «Ci diamo la morte causa una malattia incurabile, e per il cruccio cagionatoci dai nostri figli maggiori, che non si curano affatto di noi. Preghiamo di seppellirci uniti - P. S. Non abbiamo debiti.»

Uragano nel Golfo di Leon.

MARSIGLIA 5 (N). Nel golfo di Leon imperversa un terribile uragano. Tutte le navi postali giungono in ritardo e parecchie dovettero rifugiarsi nei porti della costa. Parecchi battelli soffersero danni.

I falsificatori di Bucarest.

BUCAREST 5 (B). L'«Agence Roumaine» reca che oggi fu arrestato tale Bally, cassiere di Banca, complice del famoso Behar autore della nota truffa commessa con la falsificazione di titoli di rendita.

UN POPOLO DI AGRICOLTORI.

I SICILIANI IN TUNISIA.

La nostra colonia italiana in Tunisia, - scrive il console italiano a Tunisi, Carletti - rappresentata dalla Sicilia, dalle provincie meridionali e dalla Sardegna, ma più che tutto dalla Sicilia, è, in fondo, una colonia siciliana: i siciliani sono circa 60.000 su 80.000 persone. Quindi la colonia nostra deve presentare caratteri corrispondenti all'origine e composizione sua, cioè rivelare nel suo complesso, tanto nei difetti quanto nelle buone qualità, una grande analogia colla popolazione siciliana del Regno, almeno nei suoi strati popolari. E così è, salvo quelle modificazioni, lievi in verità, che il contatto più intimo con altre genti italiane e straniere può avere introdotto nel seno di questa massa siciliana. La psicologia collettiva della nostra colonia è la psicologia della razza siciliana; la nostra colonia è l'imagine impiccolita della Sicilia, riportata sopra un quadro di modeste proporzioni con uno sfondo tunisino. A me, non siciliano, e non sospetto quindi di regionalismo, sia lecito discorrerne con onesta franchezza.

Psicologia della Colonia.

Difetti, codesti popolani di Sicilia, trapiantati in Tunisia, ne hanno, parte risultanti dal malgoverno, che per secoli si è fatto di loro gente in patria, parte rampollanti su dalla stessa loro essenza etnica. Alla prima causa è da attribuire l'ignoranza crassa in cui sono immersi; non ci siamo mai preoccupati di dirozzarli, d'ingentilirli, di piallarli, se mi è lecito dir così; abbiamo lasciato che venissero su rudi e incolti, come la natura gli educava. Alla prima causa è anche da attribuire un certo senso di sfiducia, mal celato, per tutto ciò che, da vicino o da lontano, rappresenta l'ente governo, il quale ad essi non rammenta altro che spogliazioni, angherie e sopraffazioni dei potenti a danno degli umili.

Imputabili, infine, alla prima causa sono certe forme d'immoralità, che non provengono da corrotta natura, ma da ignoranza del male; mentre poi, d'altro canto, si trovano in mezzo alla popolazione siciliana indizi certi d'una moralità superiore a quella di altre razze; rarissime, ad esempio, le unioni illegali, scarse le nascite illegittime, grande il rispetto dei figliuoli pei genitori, e non meno grande l'attaccamento di questi per quelli.

Alla natura etnica sono imputabili l'impetuosità del carattere, l'impulsività e lo scarso potere d'inibizione, un sentimento esagerato dell'onore, da cui originano atti di violenza e reati di sangue.

Ma, in compenso di questi e di altri difetti, quante solide e preziose virtù, quante energie fisiche e morali accumulate nella sostanza originaria della razza! Anzitutto, un senso di fierezza nazionale, che non è facile riscontrare negli altri italiani. Gli è che la plebe siciliana ha avuto collo straniero contatti troppo superficiali. La servitù è passata sulla testa dei siculi, non a traverso i cuori. Saraceni, normanni, angioini, spagnuoli hanno potuto modificare le forme esteriori, ma non hanno intaccato l'essenza della razza; e si sono dissipate le male signorie straniere, come si dissipa la nebbia senza lasciare sull'erba che un sottile vapore acqueo. Di esse la plebe siciliana non serba ricordo, o, se pur lo serba, non ne ricava che un sentimento di diffidenza per tutto ciò che è straniero.

Il sentimento unitario.

Un altro pregio ha, dal punto di vista nazionale, il siciliano agli occhi nostri, ed è che in lui non v'ha ombra di regionalismo: contrariamente a quello che dai più si crede, la gente siciliana è, tra le genti italiane, quella appunto in cui è più vivace il sentimento unitario, forse a conferma della tradizione, che vuole i siculi essere originari del centro e del cuore d'Italia, e discesi negli antichissimi tempi dalle ardue rocche di Fescennia, Faleria, Antenne a popolar la Trinacria, e a spiegazione del fatto che in Sicilia il volgare italico diede i primi vagiti, ed educò i primi fiori e i primi frutti della rinnovata coltura italiana. Il siciliano, insomma, ci si addimostra l'uomo italico per eccellenza, colle sue millenarie attitudini alle peregrinazioni lontane, colla sua rassegnazione al male, coi suoi scarsi bisogni, col suo senso realista della vita, coi muscoli induriti e colle mani fatte callose dagli strumenti grossolani a cui sono da secoli asservite; capace, seguendo il suo istinto individualista, di fare grandi cose, anche abbandonato a se stesso.

E oggi che, rifatta dall'unità e dalla pace, la patria sente risorgere le sue forze e gonfiarsi le vene di nuove linfe vitali, è fatale che ella slanci nuovamente fuori dai fianchi fecondi quest'uomo mediterraneo a riconquistare, col tenace e pacifico lavoro, le terre ed i mari, e che il siciliano di oggi getti le sue propaggini sulle terre vicine, e solidamente vi si impianti, e non lasci più presa. E ove si tenga conto che in quest'opera di pace, di civiltà, il siciliano ha compagne altre sue qualità preziose, e cioè la resistenza meravigliosa al lavoro, la proverbiale sobrietà, la parsimonia, la fermezza dei propositi, la praticità d'idee, sarà agevole spiegare come, senza capitali, senza sussidi, senza consigli, senza direzioni, se alcuni nella grande massa degli immigranti soggiacciono, i più mettono vigorose radici in Tunisia, e ci vivono, quando non riescono a prosperarvi.

Il centro agricolo.

Scendono dalle navi e dalle barche col loro piccolo fardello sotto il braccio e appena qualche soldo in tasca, e umili, modesti e ignari di tutto, sol di questo al più consapevoli che, dove c'è terra e sole, le braccia loro rappresentano una maravigliosa forza trasformatrice, si spandono per le deserte campagne tunisine. E per mesi, per anni, non si sente più parlare di loro. Scrivono le famiglie, per averne notizie, agli uffici consolari, e questi, il più spesso, son costretti a rispondere che non s'è potuto rinvenire traccia di essi. Ed essi, invece, proseguono l'opera loro silenziosa. Tenaci e rassegnati a tutto, non li spaventa la miseria, poichè da vicino la conobbero già in casa loro; temprati alle tribolazioni, mai disperando dell'avvenire, non si dànno per vinti alla prima difficoltà che incontrano, ma proseguono lottando imperterriti finchè la vittoria è loro. Ed ecco, un giorno, una piccola capanna di frasche sorge su pochi metri quadrati di terra verde, cui il deserto arido e brullo circonda, poi la capanna di frasche si trasforma in una baracca di legno, e il verde attorno s'allarga; e dopo la baracca sorge una piccola casa bianca, e accanto a questa ne spunta un'altra, e quindi altre ancora congiunte un po' a caso, di tra il grigio degli ulivi, tra i pampini delle viti, sopra le bionde spighe del grano; ed ecco, infine, formarsi il pago, il vico, il centro agricolo italiano, e attorno attorno la terra, già sterile d'ogni bene, è tutta cólti e seminati di più maniere, e sono piantagioni ben ordinate di alberi fruttiferi, e campi biondeggianti di cereali, e rossastre aiuole di viti.

E destano i nostri la meraviglia degli stranieri, che veggono l'opera magnifica di trasformazione che le gagliarde braccia compiono. «Ces siciliens sont admirables!» diceva, non è un anno, un alto funzionario francese, e li proponeva pubblicamente ad esempio ai suoi. A questo funzionario l'altezza dell'ingegno permetteva di capire quale elemento prezioso sia per la Tunisia l'elemento italiano; e un'onesta franchezza, che attingeva coraggio dalla coscienza del suo valore, gli permetteva anche di dir quello, che altri veggono e sanno, ma di dir non s'arrischiano, che, cioè, la Tunisia non può essere terra grassa e prosperosa, se non si faccia larghissima parte all'opera italiana.

*

Sarà bene - conclude il rapporto del Carletti - che l'Italia ricordi, nel caso che la colonia Eritrea e la Somalia fossero destinate ad uno sviluppo agricolo, o la fortuna benigna permettesse un giorno che noi potessimo, in qualche luogo, fare opera di civiltà sotto la protezione della bandiera nostra, che nella Sicilia essa possiede una stoffa di colonizzatori di prim'ordine, che non soffre comparazione con alcun'altra gente e che può mettere radici sopra ogni terra, prosperare sotto ogni cielo e fare sprizzar la vita dalle roccie e dalle sabbie. Un ultimo esempio citerò della stima che hanno, anche nolenti, gli stranieri della gente siciliana, come razza di colonizzatori. Il signor L....., cittadino francese, espertissimo di colonizzazione, avendo fatto la sua prova in Algeria e Tunisia, dove possiede discreta proprietà, propostosi di andare a colonizzare nell'Usambara (protettorato tedesco dell'Africa orientale), non volle compagni in questa impresa che dei contadini siciliani, che andò a cercare sino in fondo alla Sicilia, parendogli che con questi soltanto il tentativo potesse avere certezza di riuscita. Di questi esempi facciamo pro anche noi, quando sarà il momento buono, quando resti la fortuna dall'invidiare alle virtù di nostra gente quei fastigi, a cui è fatale che esse debbano avviare la patria.

CRONACA LOCALE

I crediti daziari e gli interessi di Trieste. - Un memoriale. Abbiamo esposto martedì ampiamente i danni di cui si presenta apportatrice per i traffici del nostro emporio la disposizione del nuovo progetto di legge doganale circa i crediti daziarii. L'argomento ha suscitato nei circoli commerciali la più giustificata preoccupazione, della quale si rende interprete un memoriale alla Camera di commercio che va coprendosi di firme.

Ecco i brani più importanti del memoriale:

«Il Governo motiva le nuove disposizioni coll'osservazione che il «Credito Daziario» esente da interessi, è una concessione presumibilmente sfruttata in proporzioni non eque, ciò che con altre parole significa, che se ne avvantaggiano soltanto i singoli, e parte della premessa affatto errata, di voler far cessare un privilegio esercitato dagli abbienti contro i non abbienti, mentre avviene precisamente il contrario.

«E' perfettamente esatto che precipuamente gl'istituti bancari hanno ottenuto l'apertura ed il godimento di un «Credito Daziario», ma ciò per il solo motivo che solo pochi privati si trovano nell'invidiabile condizione di poter prestare le ingenti cauzioni richieste dallo Stato. Gli istituti bancarii non hanno bisogno del «Credito daziario» per sè, ma per i proprii clienti, vale a dire per centinaia di ditte triestine che inveteratamente godono di tale beneficio e che alla lor volta lo diffondono e lo suddividono fra migliaia di ditte della monarchia nelle più varie forme, sì che la naturale concorrenza, che è lo sprone ai traffici, fa che ne fruiscano tutti: grandi e piccoli.

Le banche concedono sulla base del «Credito daziario» un esteso e largo credito in bianco ai loro clienti ed anche parecchi grossi capitalisti, invece di tenere le loro fortune immobilizzate a dormire nei forzieri, trovarono il loro tornaconto di metterle a disposizione del Commercio. Il lievo di tale concessione farà sì che molti milioni di corone ridiventeranno improduttivi; molte imprese della piazza saranno costrette a limitare l'estensione del lavoro, altre che avevano edificato la loro esistenza su tale base saranno scosse profondamente, altre del tutto distrutte e l'Erario stesso, che dal vigore e dalla forza di resistenza del commercio e dell'industria, trae dei vantaggi indubbii, esperimenterà che non è nell'interesse generale dello Stato, di affievolire le fonti di lucro e di diminuire così la potenzialità tributaria dei contribuenti.

«E' generalmente noto che il commercio triestino abbia negli ultimi decenni sopportato sempre nuovi pesi e si sia rassegnato a sempre più duri colpi di fortuna; la soppressione però di questa importantissima concessione lo colpisce così fieramente, da renderla intollerabile per numerose imprese. D'altro canto non furono aperte al commercio nuove fonti di traffici, nè nuovi sbocchi di consumo e tutte le speranze di un avvenire migliore sono ora riposte nella nuova congiunzione ferroviaria coll'interno, che infonderà sperabilmente al commerico ed all'industria di Trieste, novello impulso.

«Se il Governo ha nel suo programma di abolire la concessione del «Credito Daziario» non ora è il momento di dare un così grave colpo a tutto il commercio di Trieste! Attenda l'apertura della nuova linea ed appena dopo di aver esperimentato che realmente il commercio e l'industria dalla conquista di nuovi sfoghi possa aver tratto il compenso equivalente al beneficio che gli si vuol togliere, pensi di mettere in esecuzione, con tutte le possibili cautele, le progettate riforme».

Essendo da temersi, dopo le esperienze fatte in altre occasioni, che una protesta della sola Camera di commercio e d'industria di Trieste possa rimanere senza il risultato desiderato, e poichè il lievo di tale concessione danneggerebbe migliaia d'imprese commerciali ed industriali di tutta la Monarchia, le ditte sollecitano la Deputazione di Borsa a voler intraprendere i passi opportuni, perchè tutte le Camere di commercio dell'interno s'associno all'azione che in tale questione sarà per prendere la Camera di Commercio di Trieste. Vista la disparità d'interessi fra Trieste e l'interno della Monarchia in ciò che riguarda i dazii contemplati nella nuova tariffa, il memoriale reputa indispensabile di staccare la questione del «Credito Daziario» da ogni altro oggetto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto giovinetto Dario Suvich, dalla classe VI B. del Ginnasio comunale, cor. 35; dai vecchi amici del padre, cor. 40; dai sigg. Luigia e Giacomo Hirsch, cor. 10; dal dottor Gino Quarantotto, cugino dell'estinto, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig. Nina d'Osmo, dai signori: Teodoro Mayer, cor 30; avv. Achille Gennari, cor. 10; avv. Arturo Rusconi, cor. 20; avv. G. B. Rusconi, cor. 15.

Per onorare la memoria del compianto dott. Tiziano Vareton, dal fratello Gualtiero Vareton e consorte, cor. 30; dai nipoti Blandina, Tiziano di Gualtiero, Felice, Francesca e Gilda Vareton, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Giulia Levi, dai signori: A. di L. Moro, cor. 20; Teodoro Mayer, cor. 30; Cesare ed Emma Goldmann di Milano, nipoti dell'stinta, cor. 50.

— La Direzione Adriatica della Lega Nazionale ci comunica che le pervennero cor. 200 da due amici, cor. 20 dalla sig.a Maria ved. Berle e figli per onorare la memoria del consorte e rispettivamente padre, e dal sig. Ant. Civran, orologiaio, un orologio da muro acquistato per la scuola di Porto d'Albona e per il quale ricusò generosamente qualsiasi compenso.

— Ecco la XVII lista delle elargizioni per fine d'anno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* Gius. prof. Zian cor. 2, G. Apollonio e C.o 4, Ant. Foschiatti 4, Eug. Boegan 2, ing. Giorgio Rauber 4, And. Calabrese 2;

da *Capodistria:* dott. Giac. Perco cor. 5,

da *Muggia:* A. E. per non essere intervenuto al veglione cor. 2;

da *Pirano:* Matteo Piccini Vignola corone 6.40.

La marina mercantile. - Un anno di attività. Il Governo marittimo ha pubblicato, con la diligenza sperimentata da oltre mezzo secolo, l'Annuario Marittimo pro 1903, che fra altro contiene, come di solito, le tabelle statistiche sulla marina mercantile, i movimenti portuali, i cantieri e quant'altro si riferisce alla vita del nostro mare.

Nello scorrere i prospetti statistici è legittimo soffermarsi anzitutto a quelli che mostrano lo stato della marina mercantile. Anche nell'anno 1902 la marina, presa nel suo complesso, è stata in continuo progresso, essendosi aumentati il numero e la potenzialità del suo naviglio.

Difatti, se alla fine di ottobre del 1901 il lungo corso, il grande e il piccolo cabotaggio presi insieme contavano 1667 bastimenti, con 257.557 tonnellate e 8064 persone di equipaggio, dopo un anno il numero di bastimenti era cresciuto a 1710, quello delle tonnellate a 279.128, quello dell'equipaggio a 8404 uomini. L'aumento è stato, in quanto al numero dei navigli, maggiore dall'ottobre 1901 all'ottobre 1902 che non nell'anno precedente, importando cioè 43 navigli in più nel 1902 in confronto a 30 dell'anno 1901. L'aumento della potenzialità non è stato corrispondente: dal 1900 al 1901 il numero delle tonnellate era cresciuto di 35.604, dal 1901 al 1900 l'aumento fu di 21.571.

★

Esaminando più particolarmente questo sviluppo, verrà a spiegarsi anche la mancata corrispondenza tra lo aumento dei navigli e l'aumento della potenzialità complessiva della marina. I bastimenti a vapore, a cagion d'esempio, sono cresciuti da 211 a 226, mentre erano aumentati nell'anno precedente da 195 a 211: con un aumento dunque di 15 nel 1901-1902 e di 16 nel 1900-1901. Il tonnellaggio dei piroscafi era cresciuto nel 1900-1901 di 36.093 tonnellate e crebbe nel 1901-1902 di tonnellate 16.801. Il che dà come portata media dei piroscafi aggiuntisi alla marina mercantile nel 1900-1901 tonnellate 2330, di quelli del 1901-1902 tonnellate 1120, cioè la metà. L'aumento dell'ultima annata è da attribuirsi quindi per la massima parte ai piroscafi di piccolo cabotaggio piuttosto che a quelli a lungo corso e al grande cabotaggio.

In fatti, mentre i piroscafi a lungo corso aumentarono nel 1900-1901 da 103 a 117, cioè di 14 piroscafi, nel 1901-1902 da 117 arrivarono a 124, cioè con un aumento di 7, la metà appena dell'anno precedente: fatto che si manifesta naturalmente in egual misura nel tonnellaggio, nell'equipaggio e nella forza delle macchine. Il grande cabotaggio a vapore continuò il movimento decrescente mentre sono i piroscafi di piccolo cabotaggio che da 72 andarono a 77 nel 1901-1902.

Le accennate constatazioni riguardo alla marina a vapore a lungo corso, non è che una conseguenza del ristagno degli affari nell'ultimo anno e dell'incertezza creata dai dubbi non ancora del tutto svaniti circa la rinnovazione della legge sulle sovvenzioni. Nel fatto è insieme anche un nuovo argomento in favore di quei provvedimenti che dai nostri circoli marittimi si chiedono per la marina.

★

Che cosa è della marina a vela?

L'anno passato ha interrotto il decorso decrescente per cui s'era messa da tanti anni. Le navi a vela a lungo corso erano nel 1893 ancora 82 e poi, diminuendo ogni anno, erano giunte a 15 nel 1901, con una diminuzione di 5 di fronte al 1900. Ora, al 31 ottobre 1902 le 15 navi a vela del 1901 sono ridiventate 20 come nel 1900, con un aumento di tonnellaggio ed equipaggio ben maggiore della diminuzione nell'anno anteriore. Di fatti le 20 navi del 1900 avevano tonnellate 1342 con 223 uomini, le 20 navi del 1902 hanno invece 17.282 tonnellate e 263 uomini di equipaggio.

Rimasto stazionario il numero dei velieri del grande cabotaggio (10), continuò a crescere il piccolo cabotaggio a vela, che fino al 1900 era andato sempre diminuendo. I velieri del piccolo cabotaggio erano nel 1893, dieci anni or sono, 1448; scesi nel 1900 a 1411, crebbero di nuovo a 1431 nel 1901, cioè di 20, e a 1454 nel 1902, cioè di 23.

Questo aumento del piccolo cabotaggio, riscontrato prima anche nei piroscafi, merita d'essere studiato in relazione alle recenti proposte che lo vogliono ammesso ai benefizii delle sovvenzioni. Del pari l'aumento dei velieri a lungo corso dimostra, ciò che negli ultimi tempi fu ripetutamente lumeggiato, che alla vela è ancora riservata nei traffici marittimi qualche parte non priva d'importanza.

★

Prima di rimettere ad altro giorno ulteriori cenni a cui questo Annuario offre argomento, ecco un riassuto dei sinistri di mare e naufragi avvenuti dal 1.o novembre 1901 al 31 ottobre 1902 lungo il litorale austriaco.

Si ebbero 18 naufragi con perdita di bastimento, 12 di bastimenti nazionali e 6 esteri, di complessive tonnellate 589. Andarono miseramente perdute 5 persone, con un danno, tra bastimento e carico, di cor. 101.135.

I sinistri di mare senza perdita di bastimento furono 78, con 16 persone perdute e un danno, tra bastimento e carico di cor. 54,840.

Messi a confronto con quelli del 1091 i sinistri di mare del 1902 furono più numerosi ed ebbero tre vittime di più; i danni invece furono considerevolmente minori.

Conferenze sui progetti portuali. Sono incominciate l'altro ieri presso il locale Governo marittimo delle conferenze circa le modificazioni e l'ampliamento dei progetti dei lavori portuali. Queste conferenze sono una continuazione di quelle avvenute di recente a Vienna.

Alle pertrattazioni che sono presiedute dal presidente del Governo marittimo cav. de Ebner, partecipano delegati dell'amministrazione dell'esercito e della marina, dei ministeri della finanze, del commercio e delle ferrovie, della luogotenenza, della direzione d'esercizio delle ferrovie dello Stato, della direzione delle costruzioni ferroviarie, della direzione di finanza, dei magazzini generali, della dogana, del governo marittimo e della Capitaneria di porto.

Le discussioni riflettono i dettagli delle nuove costruzioni a S. Andrea. Nei prossimi giorni prenderanno parte alle conferenze anche rappresentanti del Comune e della Camera di commercio.

*** L' *oest.-ung. Eisenbahnblatt* nel suo numero di ieri, annunziando le conferenze di Trieste, dà ulteriori particolari sui lavori progettati. L'inclusione del molo IV nel Punto franco e la costruzione d'un nuovo molo con attigua riva saranno compiuti già entro l'anno 1905. Al progetto del nuovo porto come fissato nel 1898 saranno aggiunti due nuovi moli, con la riva nel tratto di costa limitato dai due moli.

Tanto questi due moli recentemente progettati quanto il molo contemplato dal progetto precedente, saranno larghi 160 metri ed avranno una lunghezza di 360, rispettivamente 315 e 778 metri. La riva frammezzo sarà lunga 404 metri.

La situazione dei moli ne dovrà assicurare il più comodo e sicuro uso dal punto di vista nautico; giacranano nella direzione della bora affinchè questo vento predominante nel nostro porto non abbia a prendere i navigli di fianco. I moli saranno costruiti non ad angolo retto con la riva, ma obliquamente alla stessa per render possibile il passaggio di interi convogli senza bisogno di ponti girevoli.

Col nuovo progetto verrebbero messi a disposizione dei traffici 8100 metri di moli e riva e una superficie adoperabile di 170.000 metri quadrati per gli hangars e i magazzini, e di 330.000 metri quadrati per il commercio. E' preventivata inoltre una riva a S. Sabba.

L'esecuzione del progetto costerà circa 94 milioni di corone. I lavori che stanno in istretta relazione con l'aprimento della linea delle Caravanche e della Wohein, saranno compiuti nel 1905, il molo V nel 1906.

Nel 1908 sarebbero terminate le opere necessarie per l'aprimento della ferrovia dei Tauri, nel 1909 sarebbe compiuto il molo VI e nel 1911 il molo VII. Nel 1915 sarebbero consegnate all'esercizio tutte le opere progettate.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. ingegnere Francesco Cuizza terrà la sua seconda lezione sul tema *Sott'acqua.* Tratterà specialmente delle esplorazioni sottomarine: pesca delle spugne e dei coralli - ricerca di carcasse e di tesori sottomarini - l'argonauta (con proiezioni).

Conferenza all' „Operaia". Domani sera alle 8.15, nella sala della Società Operaia, l'egregio professor Guido Costantini parlerà ai soci ed alle socie della „Storia degli Stati Uniti".

Decesso. Riceviamo da Milano la dolorosa, ma non inattesa notizia della morte di Alberto Giovannini, avvenuta ierlaltro per paralisi progressiva.

Era nato a Capodistria nel '42, e in lui era sceso l'amore per i canti e per i suoni dei Giovannini, e l'amore per l'arte e la poesia dei Combi. Ebbe a maestro al liceo di Capodistria Paolo Tedeschi, e passò poi al Conservatorio di Milano a studiar contrappunto e composizione; vi ebbe condiscepoli il Ponchielli e lo Smareglia. E si ricorda anzi che teneva fra le sue più care memorie un esemplare della «Gioconda» con dedica autografa dell'autore. Insegnò a Udine e a Piacenza, dove fece rappresentare una prima opera; e fu poi chiamato professore di canto al Conservatorio di Milano, di cui era vice-direttore. Fece rappresentare ancora due opere, il «Tito Vezio» a Roma, l'«Adele di Volfinga» nell' '80 al Politeama Rossetti di Trieste, ed ebbero tutt'e due festose accoglienze. Ma un orgoglio forse troppo esagerato gli vietò di sfruttare il successo.

Scrisse anche molta musica da camera. Ma innanzitutto fu maestro, tutto il giorno al pianoforte a provare e a riprovare cogli allievi che accorrevano intorno a lui da tutti i paesi. Lavorò troppo, e ciò affrettò la sua fine.

Dopo lunghi anni di assenza ritornò in Istria nella scorsa estate. Era ancora pieno di entusiasmo e di sogni. Era stato fra i membri più attivi della Famiglia Triestina.

Alle famiglie Vidovich, Giovannini, Combi e Rozzo, congiunte dell'estinto, le nostre più vive condoglianze.

La Luogotenenza e una scuola musicale. Della vertenza circa la instituzione di Licei musicali nella nostra città, quale s'è andata svolgendo da alcuni giorni fra i comunicati a pagamento, un lato esce dalla competizione d'interessi privati ed entra nell' àmbito della cosa pubblica. La creazione di una scuola musicale completa fu vietata dalla locale Luogotenenza per un unico motivo: non essendo comprovata per la persona del direttore e per quella di altri 6 fra i 23 insegnanti, la cittadinanza austriaca.

L'ordinanza ministeriale del 27 giugno 1850 che tien lungo della legge sugli istituti privati d'insegnamento mai promulgata, pone in fatti questa condizione della cittadinanza dello Stato, ma prevede saggiamente che dalla condizione si può decampare «in casi degni di speciale riguardo». La Luogotenenza non ha trovato di concedere la esenzione, che pur dalla ordinanza stèssa è attribuita alla competenza dell'autorità politica provinciale. E' lecito attendersi che abbia successo il ricorso presentato dagli interessati al Ministero, dove le cose potranno essere vedute nella loro luce vera.

In fatti a noi pare che la disposizione di legge circa la esenzione dalla cittadinanza austriaca, deve trovare applicazione tipica nel caso concreto. Se in una città il corpo insegnante di una scuola musicale che corrisponda veramente al complesso delle esigenze, non può essere formato altrimenti che comprendendovi alcuni docenti di sudditanza estera, e se questi docenti esteri non possono essere sostituiti da cittadini dello Stato perchè non ce ne sono, - la legge non può essere interpretata in senso tanto restrittivo che equivalga a rendere impossibile per una città dell'importanza di Trieste, l'istituzione di una scuola musicale completa. Se questo non è un caso degno di particolare riguardo, non è davvero possibile immaginarsene uno più calzante.

Eppure il Governo dovrebbe essere in tale càmpo disposto alle più larghe concessioni. Se non per altro, per rimorso. Nessuna città dello Stato e nessuna provincia ha tanto diritto a lagnarsi quanto Trieste e la regione, anche perciò che riflette la istituzione musicale.

Lo Stato, è vero, non ha creduto di assumere in Austria su di sè l'insegnamento musicale che pur costituisce oggetto di più illuminate cure in altri paesi. Ma non ha potuto sottrarsi all'obbligo di promuovere in ogni modo l'istituzione di conservatori e scuole musicali e di soccorrerne l'esercizio con sovvenzioni. Il bilancio dell'istruzione pubblica dedica da anni ed anni all'insegnamento musicale un vistoso importo che nel preventivo pro 1903 ascende a cor. 138.840. Ebbene: mai finora e naturalmente neanche nell'anno in corso, è stato concesso un centesimo di tale somma per Trieste e la regione.

Trieste non chiede denari: abituata a provvedere del proprio ai bisogni artistici della sua vita civile, ha maturato nell'intraprendenza di un gruppo di maestri il disegno del Liceo musicale completo. E' naturale conseguenza dell'intimo nesso che in modo speciale nel campo dell'arte si accentua fra Trieste e il resto della nazione italiana, se i maestri delle discipline musicali a Trieste provengano dall'Italia anzichè dalla Stiria, dalla Boemia o dalla Polonia. La legge stessa prevede queste esigenze dei popoli raggruppati nell'impero. E sebbene ai tedeschi della Boemia può riescir più facile di provvedere all'insegnamento musicale senza uscir dai confini dello Stato, perchè ciò che non ha la Boemia, possono dare ai tedeschi le due Austrie, dove esiste un conservatorio, o le altre provincie dove pur ci sono scuole musicali sovvenzionate dallo Stato, - è tuttavia avvenuto di frequente che anche là siasi fatto uso della dispensa della cittadinanza austriaca, prevista dalla legge. Che si faccia altrettanto per Trieste, è vieppiù fortemente richiesto dal fatto che gli italiani non hanno nello Stato scuole musicali nella lor lingua e che a mettere le basi ad un'istruzione musicale, si deve ricorrere alle forze di cui il paese dispone senza trincerarsi di punto in bianco in concetti di esclusivismo territoriale, poco conciliabile con le idee moderne. Lo Stato stesso dà l'esempio. Per le cattedre universitarie italiane ad Innsbruck egli è andato a prendere molti professori nel regno vicino, riconoscendo la necessità a cui la locale Luogotenenza non ha voluto fare omaggio per la scuola musicale triestina.

Corte d'Assise. Oggi sarà tenuto il dibattimento per crimine di truffa (bancarotta fraudolenta e falso giuramento) a carico di Ferdinando Dobauschek di Pellegrino, da Trieste, negoziante e per correità in detto crimine, a carico di Guido Selva. Presiederà il cons. Petronio. Difenderà il Dobruschek l'avv. Breitner, difenderà il Selva il dottor Coduri.

Associazione medica triestina. E' uscita per le stampe la V annata del Bollettino della Associazione medica Triestina (1901-1902) che contiene i resoconti dei congressi sociali e delle adunanze scientifiche - tutto un materiale, dunque, prefisso di medicina e d'igiene, i cui argomenti furono da noi riferiti di seduta in seduta.

Organizzazione operaia. La Commissione delle organizzazioni professionali per le provincie meridionali dell'Austria (Trieste, Gorizia, Istria, Carniola e Dalmazia) con la sede a Trieste riescì composta dei seguenti signori: Oreste Benedettich, Antonio Ohiner, Antonio Jerneicich, Giuseppe Zagler, Guido Lauzer, Luigi Leban, Michele Misich e Giacomo Polack. Fu eletto a segretario il signor Valentino Pittoni e a segretario sostituto il signor Giuseppe Kopac.

Costituzione di un Consorzio. Il nuovo «Consorzio fra costruttori edili autorizzati» si è costituito l'altra sera e procedette all'elezione delle cariche consorziali, che riuscirono così costituite: presidente architetto comm. Domenico Pulgher, vice-presidente Arturo Giberti, direttori effettivi Francesco Ferluga, prof. Giovanni Cante, ing. G. B. de Finetti, Cipriano de Nardo; direttori sostituti Serafino Cisilin, Luigi Visintini, Alfredo Wagner.

Fu votato un atto di ringraziamento al sig. Cipriano de Nardo per le sue zelanti prestazioni per la formazione del Consorzio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del giovinetto Dario Suvich, da: Mary e Nicolò Angelato, cor. 10, a favore degli Amici dell'Infanzia; Valpurga e Giulio Rossegger, zii dell'estinto, cor. 10, a favore del fondo orfani e vedove della Società fra impiegati civili; dal maestro Emilio Russi, cor. 10, a favore del fondo artisti poveri dalla Società Orchestrale.

Per onorare la memoria della sig.a Nina d'Osmo, dai signori: Irene e Alberto Luzzatto cor. 15; Rosina Ara, cor. 15; Cesare de Combi, cor. 20; Gustavo e Maria Bakof, nipoti dell'estinta, cor. 40; Rachele Luzzatto di Vienna, sorella dell'estinta, cor. 100; Giulia Bresch, ing. Massimo Luzzatto e dott. Carlo Vittorio Luzzatto nipoti dell'estinta, cor. 50; dott. Arturo Rebulla, cor. 10; famiglia Carlo Gentilli, cor. 15; Menotti Morpurgo, cor. 15; Narciso Ravasini, cor. 10; Arnoldo e Lucrezia Levy, cor. 100; Anna Mendl, cugina dell'estinta, cor. 20; Giovanna ved. Benussi, cor. 10; Antonio Melan cor. 20; Federico e Mary Puglisi, cor. 30; tutti a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica: Leone ed Elisa Usiglio, cor. 15, a favore del fondo intang. della Casa dei poveri; Bettino ed Anna Levi, di Milano, nipoti dell'estinta, lire 25; Giuseppe Morpurgo, cor. 10, a favore dell'Ospitale israelitico; Angelo Piazza, nipote dell'estinta, corone 20; Giuseppe Morpurgo e consorte, cor. 10; a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della sig.a Giulia Levi, dai signori: A. Saito, cor. 10;

...spensero il fuoco in pochi minuti. ...maggiore lo arrecò l'enorme ...mo. La causa dell'incendio ...r. Baldassi dichiarò all'uf... Pasquali, che assunse i ... avere chiuso il nego... ...ggio dopo aver ac... ...o che tutto fosse

...le risate rintronarono fragorose tutta la sera. L'esecuzione, indiavolata e briosa come sempre, procurò molti applausi ai principali esecutori.

Questa sera: *Zampa legata* di Feydeau. Domani si riprendono le repliche del *Biglietto d'alloggio.* Prossimamente: *La vecchia guardia.*

...quindi a un palco il dottor Glezer, primo consigliere municipale, spiegando come la rappresentanza non abbia voluto far atto ostile alla religione, cancellando quella spesa, ma abbia voluto che la scuola rimanesse laica e che il prete ne fosse lasciato lontano. Dichiara che finchè il partito liberale sarà al potere

Graziano ed Emilia Castelbolognese, cor. 20; signorine sorelle Castelbolognese, cor. 10, tutti a favore della Guardia medica; Sara Mandel, cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia; A. di L. Moro, cor. 20; Giulio Bertini, cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Società di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; Emilio ed Emilia Camerini, cor. 10, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria della madre del prof. Morpurgo, dallo studente Cesare Morpurgo, cor. 10, a favore del fondo scolari poveri del Ginnasio comunale di Trieste.

Per onorare la memoria della signora Augusta ved. Hanslich, madre del sig. Luigi Hanslich, dalla ditta Giovanni Albori cor. 50 alla «Società di m. s. degli Agenti in manifatture»; dagli impiegati della ditta Giovanni Albori cor. 25 a favore dell'«Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali» e cor. 25 a favore dell'Associazione di m. s. degli agenti in manifatture; dai custodi dell'Associazione dei commercianti, colleghi del figlio Vittorio, cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Nina d'Osmo, elargirono: alla Guardia medica, i signori: Benedetto e Clementina Cagli di Firenze, sorella e cognato dell'estinta, cor. 25; Bettino e Anna Levi di Milano, nipoti dell'estinta, lire 25; Beniamino Levy e Vittorio Levy di Cernobbio, genero e nipote dell'estinta, lire 10; Lina Levy-Massarani e ing. Giuliano Massarani di Brescia, nipoti dell'estinta, lire 10; Nino Levi di Milano, pronipote dell'estinta, lire 5; dott. Lamberto Gladulich, cor. 10; dott. Guido Freiberger cor. 10; dott. Arturo Brun cor. 10, dott. Angelo Luzzatto cor. 10.

— Per onorare la memoria della signora Giulia Levi, elargirono: un signore anonimo, cor. 30 all'Infermeria Treves; le famiglie Roncaldier e Cosmitz, cor. 30 all'Igea; dott. Attilio ed Ida Luzzatto, cor. 20 all'Ospitale israelitico.

— Il signor Paolo Minola, in occasione della prossima veglia mascherata dei regnicoli ha elargito cor. 20 al fondo sociale.

— Il signor Angelo di G. Luzzatto elargì cor. 10 all'Ospitale israelitico.

— In occasione della veglia mascherata della Croce Rossa, la signora Elena G. Economo ha elargito cor. 100 e il barone Pietro de Morpurgo ha messo a disposizione il proprio palco.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri coniugi Maria e Antonio F., abitanti in una casipola in Città vecchia, ci pervennero: dal comm. Fortunato de Vivante, cor. 50; O. S., cor. 10; Federico e Mary, cor. 5; I. F., cor. 2; Giorgio, cor. 10; E. V., cor. 4; T. S., cor. 5; N. N., cor. 10; Alberto T., cor. 2; Irene, cor. 3; Uccettina e fratello, cor. 5; A. S., (per aver ricuperato un oggetto smarrito) cor. 5; Anna ved. Schiffmann, per onorare la memoria del nipote Dario Suvich, cor. 15; Leopoldo Weis e famiglia, cor. 10 e Oscarre Ravasini, cor. 10, per onorare la memoria della sig.a Nina d'Osmo.

Allo scaldatoio della „Previdenza." Due mesi di attività dello Scaldatoio della «Previdenza» si sono compiti ieri, due mesi nei quali l'istituzione ha preso salde radici non solo, ma ha dimostrato immensa utilità, specialmente per i lavoratori e le lavoratrici del porto. Queste e quelli difatti vi concorrono assiduamente, nè mancano gli esempi di persone econome e morigerate che prendono allo scaldatoio colazione, desinare e cena, come pure si contano purtroppo, in gran numero quelli per i quali una zuppa o un caffè e latte con un pane ricevuto allo Scaldatoio è l'unico cibo quotidiano. L'affluenza un po' più debole nelle giornate festive, costantemente fortissima in quelle di lavoro, dimostra che il pubblico si affolla là dove è certo di trovare oltre che un mezzo economico per isfamarsi anche la pulizia e cibi sani. Perciò lo spaccio di vivande è stato nel secondo mese di gran lunga superiore a quello del primo. Mentre, cioè, dal 6 decembre al 5 gennaio s'erano smerciate 12.090 zuppe e 12.007 razioni di caffè e latte, insieme 24.097 razioni, dal 6 gennaio al 5 febbraio si esitarono 23.097 zuppe e 15.779 caffè e latte, complessivamente 38.876 razioni. E mentre molto spesso il numero delle razioni distribuite si aggira intorno alle 1400 e talvolta lo supera, come il 23 gennaio e come ieri (in cui si sono fornite 1413 razioni: 512 caffè e latte e 901 zuppe) la media giornaliera calcolata dall'inaugurazione fino a ieri è di razioni 1031, perchè nei due mesi d'attività dello Scaldatoio si distribuirono 62973 razioni con altrettanti pani.

Lo Scaldatoio è tutto il giorno frequentato da moltissime persone che altrimenti dovrebbero finire nelle osterie o nelle liquorerie, ovvero rimanersi all'aria aperta, il che, specialmente nelle giornate fredde e d'intemperie, potrebbe riuscire, poco coperte come sono, di gravissimo nocumento alla loro salute. Affinchè poi coloro che sono disoccupati nella giornata possano a preferenza degli altri trovare un aiuto nello Scaldatoio che per quattro soldi li sostenta, è disposto che la maggior quantità di zuppe venga distribuita dalle 10 al mezzogiorno e dalle 5 alle 6. Ma se l'esito morale dello Scaldatoio è di grande soddisfazione, se l'opera umanitaria si estende come gran beneficio per chi è privo di mezzi, la forte perdita giornaliera finirà - qualora l'animo generoso della cittadinanza non mantenga ed aumenti costante l'aiuto - con l'obbligare la Direzione della «Previdenza» a chiudere lo scaldatoio prima del tempo che si è prefisso.

Aggiudicazione di fornitura. La Delegazione approvò alle condizioni attuali la rinnovazione del contratto per la fornitura di cinti ed apparati ortopedici nel 1903 con la ditta Giulio Reddersen.

Il ballo dei camerieri. La festa di ballo data stanotte in sala Tersicore dalla Società degli addetti d'alberghi, trattorie ed osterie, ebbe esito brillantissimo: grande affluenza di signore e signorine molto eleganti. Sonava l'orchestra diretta dal m.o Jenda; dirigeva le danze il signor Cibei. Alle signore venivano distribuiti all'ingresso elegantissimi carnets. Faceva gli onori di casa con molta cortesia il comitato promotore composto dai signori Winhofer, Palma, Sandri, Ban e Verberger. Fra le rappresentanze notammo anche il presidente del Consorzio dei trattori ed osti Renaldy. La bella festa trascorse fra la più cordiale allegria e durò fino a tarda ora di notte.

Il ballo dei lavoranti fornai. Un Comitato di lavoranti fornai ha organizzato una festa di ballo che avrà luogo giovedì 12 febbraio al Teatro Goldoni. Il teatro si aprirà alle 9; le danze incominceranno alle 10. Il netto ricavo della festa sarà devoluto a vantaggio di operai inabili al lavoro.

Convegni sociali. Per domani sera, sabato, 7 corr. il „Circolo Mandolinistico di Trieste" annuncia una festa di ballo, che si darà alle 10 nella sala d'Aquino.

*** Il Circolo famigliare „Apollo" prepara per domenica sera 8 corr. alle 7, un festino di danza con scherzi di società.

*** Il Circolo „Tergeste" darà domenica 8 corr. dalle 4 alle 10 pom. nella propria sede sociale, l'annuale festa dei fiori con ballo e decorazioni. Sonerà l'orchestra diretta dal m.o Giorgio Pian. Le danze saranno dirette dal consocio signor Giuseppe Ferrata.

*** Il club „Fantasia" invita per domenica ad una veglia mascherata nella sala d'Aquino, che sarà sfarzosamente addobbata in istile siciliano e illuminata a luce elettrica. Ci sarà un premio per la maschera più elegante."

*** Il Club famigliare darà pure una festa di ballo in costume domenica sera alle otto, nella sala sociale, in via del Farneto N. 50.

I reclami contro la nuova tariffa doganale a.-u. La Deputazione di Borsa diffida i negozianti, i quali nell'interesse della propria azienda oppure del commercio triestino in generale credessero di avanzare eccezioni contro la nuova tariffa e legge doganale, esprimere qualche desiderio in proposito o suggerirne un qualche provvedimento - di far pervenire con tutta sollecitudine le loro proposte in iscritto oppure oralmente (pel tramite del Segretariato della Camera di Commercio) alla Commissione degli Usi di piazza e tariffe daziarie, incaricata da questa Camera di studiare l'argomento e compilare i relativi memoriali.

Gli agenti della famigerata banca di Amsterdam si risvegliano. Come il lettore ricorderà, tempo addietro fu smerciata a Trieste una quantità di biglietti di lotteria di una famigerata banca di Amsterdam, la quale, una volta incassato il denaro, non si faceva più viva. In quell'epoca furono truffate più di cinquecento persone, ma a poco a poco, lo smercio dei biglietti cessò; la Polizia si era interessata della faccenda e gli agenti della „banca" sparirono come per incanto. Ora però veniamo informati che altri incaricati della famosa banca girano per l'Istria, ed essendo presumibile che gli individui capitino nella nostra città, raccomandiamo al pubblico di stare in guardia.

Miseria. Il signor Elio Treves fu chiamato anche ieri a prestar l'opera sua benefica in uno dei tanti casi pietosi che purtroppo da qualche tempo si moltiplicano nella nostra città. C'erano due coniugi con quattro figliuoli che venivano gettati sul lastrico per non aver potuto pagare la pigione. Treves diede loro di che ristorarsi e provvisoriamente li ricoverò nel suo magazzino di deposito, riservandosi poi di rivolgersi alla Direzione di Beneficenza perchè in qualche modo provveda.

Furterelli. Maria Zampi, abitante in via Nuova N. 18, denunciò alla Polizia che ierlaltro nel pomeriggio, durante una sua assenza, il suo quartiere era stato visitato dai ladri, i quali l'avevano derubata di un oriuolo d'argento del valore di 36 corone e di un *paltò* del valore di 44 corone.

★ Gli agenti di Polizia Decolle e Schmid arrestarono l'altra sera il facchino Giovanni Z., di 27 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci, accusato del furto di un oriuolo d'argento del valore di 18 corone, in danno del suo compagno di stanza Giovanni Chinder. Il giovanotto negò recisamente il furto attribuitogli, ma fu trattenuto in arresto.

★ Teresa Rodaro, abitante in via del Bosco N. 12, denunciò ierlaltro mattina al commissariato di S. Giacomo che un ignoto ladro la aveva derubata di un vestito completo del valore di 72 corone. Gli organi del commissariato fecero le necessarie indagini e scoprirono che il vestito era stato impegnato per 6 corone alla filiale del Monte di pietà, in via della Barriera vecchia, dalla nota alcoolista Sista Bevilacqua, di 47 anni, abitante in via della Tesa N. 56. Una guardia allora si recò a prendere la donnetta e la condusse dinanzi al cancellista Degianpietro. La Bevilacqua dichiarò di essere stata incaricata d'impegnare il vestito da certo Giovanni Lippizzer, di 34 anni, scalpellino, abitante in via dei Navali N. 28, individuo anche questo molto noto ai registri della Polizia. Sulla base di tale dichiarazione fu arrestato anche il Lippizzer, il quale sostenne fieramente di non aver rubato il vestito, ma di averlo avuto... dal solito sconosciuto.

Furono mandati entrambi in via Tigor.

Trastulli pericolosi. Ieri, nel pomeriggio, il giovane contadino Giovanni Licen, di 17 anni, abitante in via Michelangiolo N. 16, si divertiva insieme ad alcuni altri ragazzi a dar fuoco ad una quantità di polvere da fucile. In una di queste pericolose operazioni il Licen rimase investito dalla vampata all'occhio sinistro e ne riportò alcune ustioni.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure opportune.

Durante il lavoro. Ieri alle 4 pom., mentre il bracciante Giacomo Trevisan, di 37 anni, abitante in via del Molino a vento N. 36, lavorava all'imbarco delle merci all'hangar N. 3 del Punto franco, riportò una grave ferita alla mano destra che rese necessario l'intervento del dottore della Guardia medica.

Augusto Taboga, di 42 anni, bracciante, abitante in via di Crosada N. 15, iermattina, alle 9, lavorando, riportò alcune escoriazioni ed una ferita alla mano sinistra.

Ieri verso le 5 pom. il carradore Emilio Stion, di 30 anni, abitante al N. 704 di Chiadino, caricando delle merci sul proprio carro, riportò una ferita alla gamba destra.

Il manovale Antonio Ambrioni, di 30 anni, abitante in via di Rena N. 7, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una grave ferita all'indice sinistro.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Una suocera ferita dalla nuora. Giovanna vedova di Luca Torlovich, di 60 anni, abitante presso Parenzo alloggia assieme con la propria nuora, e, naturalmente, due donne non vanno d'accordo. Giorni sono in una delle solite guerricciuole, la nuora si armò d'una roncola e si scagliò addosso alla vecchia, colpendola replicatamente in modo da cagionarle parecchie gravi ferite di taglio - delle quali due al capo, una alla guancia sinistra e un'altra al collo.

La poveretta fu curata a casa sua, ma siccome le ferite peggioravano, fu accompagnata a Trieste ed accolta nella decima divisione dell'ospedale.

Scottature. Il piccino di 2 anni Enrico Dodich, ieri alle 3 pom., nella propria abitazione in via della Tesa N. 10, avendo appoggiato la mano sinistra sul focolare riportò alcune ustioni.

Il poverino fu portato alla Guardia medica, ove ottenne le prime cure.

Caduta. Il bracciante Giacomo Smerdù, di 32 anni, abitante in via delle Beccherie, iermattina alle 8, scivolando cadde e riportò una forte distorsione al piede sinistro.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *M. I.* La disdetta legale, per i contratti ad anno, è di tre mesi; perciò quando il contratto accenna alle «vigenti disposizioni di legge», si riferisce al termine del 24 maggio. — *Trentenne.* Per l'autorizzazione all'esercizio della levatrice occorre la sudditanza austriaca. — *Riccardo.* Il castello di Miramar si apre alle 10 ant. Si pagano 60 cent. d'ingresso. — *Uno della galleria.* Abbiamo interpellato sulla sua proposta persone competenti, le quali non l'hanno trovata opportuna. — *Ricciotti.* L'area fu accordata dal Governo marittimo, previo il *nulla osta* del Magistrato civico; il permesso di fabbrica fu accordato, nei riguardi estetici, dall'Ufficio municipale alle pubbliche costruzioni.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6.1, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 773.2 — Alta marea 5.25 ant., 6.48 p. Bassa marea 11.35 ant., 11.29 p.

Ogni giorno una. Il maestro di musica eseguisce al pianoforte il suo poema sinfonico e lo spiega mano mano:

— Ecco, a questo punto i Barbari invadono la città e saccheggiano ogni cosa....

„Un ascoltatore" (sbadigliando): - Peccato che non portino via anche il pianoforte!

Teatri e Concerti

Verdi. Decisamente una vera iettatura si è messa a perseguitare l'impresa del nostro Verdi, in modo da frustrare tutti i lodevoli sforzi ch'essa aveva fatti per riprendere il regolare andamento della stagione.

La terza rappresentazione del «Falstaff», che doveva darsi iersera, non potè aver luogo perchè il baritono cav. Pini-Corsi, che doveva sostituire il cav. Pessina nella parte del protagonista, fu colpito a sua volta da improvviso abbassamento di voce. Si spera che la rappresentazione possa aver luogo domani sera.

Intanto continuano le prove dell'«Elisir d'amore».

Filodrammatico. La ripresa della commedia di Alfredo Capus: «I mariti di Leontina», commedia parigina che si stacca dalla linea delle solite «pochades», fu accolta con favore. La signora Sichel ebbe campo di spiegarvi la sua grazia; e con lei il Sichel, il Guasti, il Ciarli, la Iris furono divertenti e raccolsero applausi.

Oggi con l'annunciato programma ha la sua serata d'onore il valente attor comico Amerigo Guasti, che gode molte simpatie nel nostro pubblico, e meritatamente, perchè in tutte le parti che recita manifesta una comicità signorile, misurata, moderna.

Il Guasti, fiorentino di nascita, ebbe un'adolescenza un po'... «fluttuante». Tanto è vero che sulle prime voleva sfidare i «flutti» e fu messo nella Marina; poi cambiò direzione e si avviò agli studi legali; ma era già al terzo corso universitario quando la sua invincibile passione per il teatro ebbe il sopravvento. Fu allievo di Luigi Rasi e divenne uno dei suoi prediletti. Entrò in arte nel 1890 con Emanuel e rimase per tre anni sotto quella sapientissima guida; vi ebbe affetto, consiglio e incoraggiamento. Fu poi con Novelli e Leigheb, poi con Cesare Rossi per tre anni; nel 1897-98 si fece notare quale secondo brillante nelle compagnie Leigheb-Andò e Leigheb-Reiter. A fianco di Tina Di Lorenzo e di Flavio Andò fece infine la grande scalata e divenne primo brillante assoluto: ne aveva l'abilità e la coscienza d'arte, e riuscì vittorioso. Ora da due anni è socio nel capocomicato con Sichel, e nella ipermoderna epifania brillantesca benemerita della pubblica ilarità, il biondo e irresistibile Amerigo Guasti si attiene degnamente al movimento «brillante-moderato».

L'adoperare termini musicali, del resto, è perfettamente in armonia col suo temperamento. Il Guasti è musicista appassionato e fervente. Dilettante di violino, wagneriano fino al delirio, se non dovesse studiare ogni sera il tenore della parte, studierebbe forse... la parte del tenore. Alla sera, appena terminata la recita (se fosse possibile lo farebbe prima che incominci) Guasti infila la pelliccia e scappa al teatro «Verdi» a sentire fino all'indigestione; egli però forse spera sempre che gli ultimi.... diverranno i primi. Affamato di fame vera, un personaggio biblico vendette la primogenitura per un piatto di lenti; Amerigo Guasti venderebbe quattro primogeniture per un piatto... di «Maestri Cantori». Il suo «cauchemar» è una freddura che lo perseguita in tutte le piazze nelle quali si reca. In ogni città egli trova un uomo di spirito per professione (oh purtroppo ce ne sono dappertutto) che, convinto di dirgli una grande novità, gli susurra questo grazioso imperativo: «Lei, «guasti» ma non «ciarli!» E il dover abbozzare ogni volta lo stesso sorriso, è per il povero Guasti una vera pena.

I brillanti qualche volta hanno il difetto di essere troppo rapidi. Guasti vuole sfatare anche questa leggenda, ed è per ciò che questa sera fa... la «Tartaruga».

Fenice. La replica dell'«Arlecchino re» fruttò molti applausi iersera al valente protagonista Ettore Berti, che è un interprete notevole per intelligenza ed efficacia. Con lui fu applaudito il Fabbri nonchè gli altri attori principali. Questa sera replica ancora.

Concerto dei «Filarmonici». Ricordiamo che questa sera, nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica, ha luogo il VI concerto della «Società dei filarmonici». - S'incomincia alle 8 precise.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «La tartaruga», in 3 atti - «Il piede della donna», monologo - Serata d'onore dell'attore Amerigo Guasti.
TEATRO FENICE — Compagnia drammatica Berti-Masi - (ore 8) - «Arlecchino re», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

L'aumento del tonnellaggio nella marina mercantile.

Il risultato di un notevole studio sulla marina mercantile di quasi tutte le nazioni d'Europa e d'America, fa emergere in modo inconfutabile che la Gran Brettagna, con le sue colonie, assorbe da sola quasi la metà del tonnellaggio totale, disponendo essa di 14 milioni di tonnellate sui 29 milioni dati da quaranta nazioni sommate assieme. Questi 29 milioni di tonnellate si ripartiscono in 28.350 navigli a vapore, 10.838 dei quali navigano sotto bandiera inglese. La marina inglese a vela, benchè da un paio d'anni in sensibile diminuzione, rappresenta sempre coi suoi 2 milioni di tonnellate (che tanti ne contava alla fine del dicembre p. p.) un terzo circa dei velieri di tutte le nazioni riunite. In Inghilterra si accentua poi sempre più lo sviluppo della marina a vapore; il solo Regno Unito dispone di una flotta che somma a 12 milioni di tonnellate, mentre gli altri paesi sommati assieme non ne hanno che 10 milioni.

Il rapporto fra la marina a vapore e quella a vela è essenzialmente variabile per tutte le nazioni, all'infuori che per gli Stati Uniti d'America, ove si ha parità di tonnellaggio fra la marina a vela e quella a vapore. Invece la Norvegia, fino al 1900 aveva pochi navigli a vapore e moltissimi a vela; nella Danimarca, nella Svezia e nella Russia il numero dei velieri è ancora di molto superiore a quello dei vapori.

Riguardo alle dimensioni, l'Inghilterra possiede 1600 piroscafi il cui tonnellaggio è superiore alle 3000 tonnellate, mentre la Germania ne conta 127, gli Stati Uniti 120 e la Francia 600. La Germania, fino a due anni or sono, era la prima per i piroscafi di dimensioni eccezionali, sorpassanti le 10.000 tonnellate, ma poi l'Inghilterra riprese il primato anche in questo ed ha ora in navigazione 24 piroscafi con un tonnellaggio da 12 a 20 mila tonnellate, mentre la Germania, pel momento, si è fermata a 21.

La tendenza ad aumentare enormemente la portata in peso dei piroscafi, continua la sua parabola ascendente in quasi tutte le nazioni, e nel decennio 1892-1902, tale aumento ha raggiunto la cifra di 2.500.000 tonnellate.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Calipso» da Batum con 3 pass.; i piroscafi a.-u. «Maria B.» da Castellamare del Golfo, «Hungaria» da Cattaro con 10 pass., «Szapary» da Marsiglia con 2 pass., «Fiume» da Fiume; il piroscafo inglese «Oria» da Londra e scali con 4 pass.; i piroscafi italiani «Barletta» e «Selinunte» da Brindisi, «Ravenna» da Ravenna con 94 pass., «Simeto» da Palermo.

— Partirono i lloydiani «Bohemia» per Alessandria, «Wurmbrand» per Cattaro, «Arc. Franc. Ferdinando» per Kobe, «Tebe» per Batum; i piroscafi a.-u. «Saraievo» per Metcovich, «Lussino» per Cattaro, «Szent Laszlo» per Valenza, ed il brick italiano «Zelinda» per Licata.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Proteo» da Cardiff proseguì ieri da Porto Said per Colombo, «Ellenia» partì il 4 da Rotterdam per Cardiff, «Deak» arrivò il 3 a Rotterdam, «Zora» partì il 4 da Genova per Trieste, «Bitinia» partì il 2 da Alessandria per Londra, «Sofia Brailli» passò Gibilterra il 2 corrente.

Lloydiani. «Elektra» da Santos proseguì il 4 da Las Palmas per Trieste, «Orion» diretto a Santos proseguì il 4 da Las Palmas per Pernambuco.

Bastimento incontrato.

Il cap. E. Tarabocchia, comandante del piroscafo del Lloyd «Calipso», arrivato ieri da Batum e scali, riferisce che il 1.o corr. alle 3 pom., al Sud dell'isola Paxò (Corfù), incontrò lo scooner italiano «Unione» che era al bordeggio.

Noleggi.

Piroscafi. «Maria Teresa» da Nicolajeff per Rotterdam o Glasgow a 9 s. 9 d., «Courtfield» da Bombay per Genova o Marsiglia a 14 s. 3 d. un porto, 14.9 se due porti, «Woolwich» da Benisaf per Rotterdam e Amsterdam a 6.9, «Arad» da Cardiff per Venezia a 6.9, «Celtic Princess» da Newport per Genova a 6.3, «Avona» dal Tyne per Genova a 6.3, «Wolf» da Blyth per Girgenti a 6.6 più 400.

Velieri. «Levuka» da Boston per Buenos Ayres a 7 sterline, «Essex» da Brunswick per Santiago a 6 sterline, «Thalatta» da Newcastle (Australia) per S. Francesco a 10 s. opzione Honolulu 12 sterline.

*COMUNICATI *)*

Si invita la persona che denunciò con lettera due degli autori del furto avvenuto il giorno 24 Gennaio a Barcola a danno di un'ostessa, a presentarsi nella Sezione XIII di questo Tribunale Provinciale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

duatoria dei loro crediti. I tre Stati che hanno mandato navi e cannoni vogliono, in compenso, essere pagati per i primi; gli altri protestano. Si sono avanzate varie proposte di accomodamento ma sempre inutilmente: si pregò Roosevelt di fare da arbitro ma il presidente, che non vuol inferire contro una sua creatura, una repubblica americana, ha rifiutato. Si spera ora che le parti si affidano al tribunale dell'Aja tal controversia nuova sorta fra i creditori. Frattanto, naturalmente, è il debitore che si frega le mani.

— Avete trovato?... domandò ... mante Corbier.
— No, ma trovo qui qualche cosa di molto strano!
— Che cosa?
— Un nome
— Quale?
— Quello del dottor Thompson.
— Conoscete questo dottore?
— Chi non lo conosce?
— Tutta Parigi lo conosce... E' celebre. Non è un fatto ben singolare che un uomo, che mandò dall'America o andando a Parigi, ha soggiornato a Joigny? E' un fatto bizzarro! Ed è ...

voce.
— Pascal Rambert! - ripetè Corbier. - C'è questo nome?
— Vedete, segretario del dottore.
— Il medesimo nome di Saunier... riprese il capo della polizia municipale. - Ecco un furfante che ha lasciato una traccia di sè!
«Adesso mi pare che potreste ritrovare i due ex condannati!
— Ah! - gridò Raimondo il cui cervello soffriva sotto lo sforzo di ...

portavano questi nomi....
— Di chi parlate, signore? - domandò Lureau.
— Del dottor Thompson e di Pascal Rambert.
— Ah! lo credo io, che me ne ricordo! - esclamò Lureau con sorriso di soddisfazione. - Non si dimenticano, non si possono dimenticare clienti come quelli.
— Perchè?
— Erano della brava gente! Oh!

gatore - che aveva compiuto tutto ciò, non poteva essere il miserabile assassino che egli cercava.
La similitudine di un nome, non poteva provare che Pascal Rambert fosse Pascal Saunier, l'antico segretario del conte di Thonnerieux.
— E questi viaggiatori vi hanno dato delle carte in regola?
— Ma sì, signore... per quanto posso ricordarmi... - rispose Lureau senza troppa baldanza.

— Sì, ...
— ... a Joigny?
E' l'ultimo viaggiatore che ho ... è inscritto sul mio registro.
I dubbi di Raimondo erano ... con la rapidità del lampo.
— Questo Pascal Rambert ... la vostra città?
— Sì, signore ...
— E quello...

4 febbraio.

Da GORIZIA.

— Per esame e parere.

Vi ricorderete che l'ing. Bresadola capo-ingegnere del nostro ufficio edile municipale, ha esposto per le stampe il suo progetto per l'esecuzione della prima parte di un nuovo acquedotto per la nostra città. Il progetto è destinato ad avere grande influenza sul benessere della nostra città, cui un provvedimento d'acqua si impone assolutamente. Ma il Municipio sentendo giustamente della propria responsabilità in un'opera per tanti titoli importante, ha deliberato di rimettere il progetto del nostro ingegnere comunale all'ex ministro ing. Colombo, direttore del Politecnico di Milano, con l'incarico di esaminarlo e riferirne.

— Per il ponte sul Torre.

Oggi il podestà avv. Venuti si recherà al Capitanato di Gradisca, dove verrà tenuta una seduta della Giunta amministrativa del Consorzio per il ponte sul Torre, per procedere alla nomina del presidente del medesimo in sostituzione del defunto Michielli.

— Contro un deliberato partigiano.

La Giunta provinciale ha inoltrato una rimostranza alla Luogotenenza contro il progetto governativo, di affidare alla confederazione cattolica delle Casse rurali e sodalizii cooperativi presieduti da don Faidutti, l'incarico di distribuire grano in Friuli come sussidio di carestia. Ieri venne inviata alla Luogotenenza ancora una istanza pure dei comuni interessati per avocare a sè quella distribuzione perchè trovano lesi i proprii diritti ed il proprio prestigio.

Si assicura altresì che il decreto stesso governativo in merito non porti alla interpretazione datavi dall'autorità capitanale nella suddetta riunione di Gradisca.

— Un esempio da imitarsi.

Lo scorso anno, in febbraio, Luigi Crisman, dalla Puglia, essendo qui di passaggio veniva sussidiato dalla locale Associazione italiana di beneficenza con corone dieci.

Oggi, migliorate le sue condizioni, il Crisman restituì alla Società le dieci corone ricevute, aggiungendone due, e di più si inscrisse nel ruolo dei soci.

— Un occhio perduto.

La sera del 20 luglio 1902 nell'osteria di Giuseppe Batageli a Locavez oltre ad altri avventori si trovavano Matteo Lacainer, di 24 anni, famiglio presso il possidente Francesco Scollar, e l'odierno accusato Giovanni Cibei, quest'ultimo molto conosciuto in paese per individuo violento, accattabrighe, già condannato per grave lesione corporale.

Quando il Cibei, che dapprima trovavasi in cucina, entrò nella stanza, il Lacainer sedeva ad una tavola in compagnia di vari amici.

Il Cibei appena comparso si portò vicino alla compagnia del Lacainer e senza venir provocato, inveì contro questi e poi ritornò in cucina. Poco dopo il Lacainer uscì dal locale rimanendo alquanto assente. Ritornato, fu nuovamente apostrofato dal Cibei, che fra altro gli disse: «Anima sacram...... perchè mi guardi così?» Si gettarono l'un contro l'altro e nel furor della zuffa il Cibei, afferrato un bicchiere, ne menò un colpo così disgraziato contro il Lacainer da colpirlo gravemente all'occhio destro.

Un tanto risulta dalla deposizione del danneggiato, dal teste Batageli e dalle ammissioni dello stesso accusato.

La lesione apportò al Lacainer gravi conseguenze; medici, periti specialisti, dopo visitato l'occhio ferito, lo dichiararono perduto per sempre. Il Lacainer difatti non vede affatto da questo occhio, ma il male più grande si è che anche l'occhio sinistro potrà avere delle conseguenze funeste e non è escluso che il danneggiato rimanga cieco.

Risultando pertanto che il fatto riveste tutti i caratteri voluti dalla legge, la Procura di Stato accusò Giovanni Cibei fu Lorenzo e Maria Batig, nato il 16 luglio 1857 a Locavez, manovale, già punito, del crimine di grave lesione corporale.

Però la Corte d'Assise, nell'odierna udienza mandò il Cibei assolto.

— Il fattaccio di Ronchi.

Nella notte del 10 novembre 1902 gli abitanti di Ronchi venivano svegliati di soprasalto da ripetute detonazioni di arma da fuoco. Ecco che cosa era avvenuto: L'oste Giuseppe Battistella, dopo essere stato a bere con i fratelli Giovanni e Giuseppe Furlan, aveva trovato con essi litigio per vecchi rancori, e nel furor della rissa il Battistella esplose i quattro colpi di rivoltella contro i suoi avversari, uno dei quali, il Giovanni, morì nella notte stessa, mentre l'altro rimase ferito gravemente.

Per questi fatti, assistito dall'avvocato Raimondo Luzzatto, il Battistella comparirà dinanzi la Corte d'Assise per rispondere del crimine di omicidio semplice e di attentato omicidio. Di più dovrà scolparsi dell'accusa di brigata falsa deposizione in Giudizio e d'illecito porto d'armi.

Per il «Piccolo della sera» manderò un'esauriente relazione telegrafica di questo interessante processo.

Da MONFALCONE.

— Divieto.

Il Municipio, visto che nella roggia attraversante la città vengono gettate ogni sorta d'immondizie, frantumi di terraglie, vetrami, stracci ecc., ciò che non soltanto ingombra il fondo della roggia, ma reca danno alla pubblica igiene, proibisce assolutamente il getto di qualsiasi specie di materie o rifiuti nella roggia.

Alle guardie di p. s. fu dato ordine di denunciare i contravventori, i quali saranno rigorosamente puniti.

Da ALBONA

— Giardino infantile.

E' stato inaugurato solennemente il nuovo Giardino infantile comunale. L'istituto è fondato in corrispondenza alla rispettiva ordinanza 22 giugno 1872, sarà mantenuto dal Comune censuario e destinato per i fanciulli d'ambo i sessi. Il provvedimento riempie una lacuna ormai troppo risentita.

— Teatro.

Da un paio di giorni si trova tra noi la compagnia d'operette diretta dal signor Matucci. Il genere di produzione quasi nuovo per questa città e la non comune valentia di coloro che coprono le parti principali, ci danno garanzia di una buona stagione teatrale. La compagnia resta qui per circa 3 settimane.

Da PARENZO.

— Istituto di credito.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito fondiario istriano tenne la sua 138.a seduta mercoledì 17 corr. col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo della seduta precedente; 2. Comunicazioni; 3. Deliberazione sulle domande di mutuo presentate; 4. Deliberazione sulle domande presentate di svincolo e di vendita realità; 5. Proposte eventuali.

Sciarada-scherzo.

Quanti v'ha al mondo genî che incompresi
Muoion perchè un *intier* loro è mancato!
Eppur se me e te lettor, d'intesi
A cena ci mettiam uno per lato,
Il benefico uom, che raro è tanto,
A noi dappresso sorge per incanto.

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
TUBE—ROSA

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittim

ISCRIZIONI. *Arcangelo Fragalà. Trieste.* Commercio in vini all'ingrosso con vendita in fusti. Proprietario Arcangelo Fragalà, commerciane in Trieste.

CAMBIAMENTI ED AGGIUNTE. *Zamperlo & C.i successori della Società degli operai scalpellini di Trieste.* Esercizio di scalpellini. Morto: addì 11 luglio 1901 il socio aperto Domenico Mattelich.

Fayenz & Berquier. Trieste. Commercio in agenzie e commissioni. Recesso: il socio aperto e firmante Enrico Berquier. Attuale proprietario unico: Francesco Giueseppe Fayenz, commerciante in Trieste.

Sunto degli Annunzi ufficiali.
«Osservatore Triestino» 5 febbraio, N. 29».

APRIM. CONCORSO. *Giud. distr. Trieste.* Accordato aprimento concorso sostanze del pistore Rodolfo Canobel, di Trieste, via Sette fontane N. 37. Nom. cons. Maffei comm. concursuale e l'avv. Matteo Pretner interin. ammin. massa. Udienza creditori 6 febbraio..

ASTE. *Giud. distr. Pirano.* Ist. Luigi Ros- rapp. dal dott. Michele Depangher 7 febbraio incanto delle quote divise ed indivise segnate colla lettera C della casa c. t. u. p. t. 1115 di Pirano. Stima cor. 720.

— *Giud. distr. Parenzo.* 13 febbraio incanto delle tenute costituenti 1 c. t. 1-4, 7, 8, 10, 11 p. t. 19 di Foscolino nei seguenti lotti: 1. otto c. t. 1 stim. cor. 600 - 2. lotto c. t. 2 stim. cor. 730.12 - 3. lotto c. t. 3, stim. cor. 1186. 33 - 4. lotto c. t. 47 stim. cor. 739.79 - 5. lotto c. t. 8 p. t. stim. cor. 1007.32 - 6. lotto c. t. 10 e 11, stim. a cor. 157.76.

Giud. distr. Cominiano. Ist. Apollonia Vianello e cons. in Trieste rapp. dall'avv. Giuseppe Abram in Trieste 26 febbraio incanto delle tenute p. t. 135 c. t. 2 - c. t. 3 - c. t. 4 - p. t. 142 c. t. 1 Santa Croce N. 87 - c. t. 3 - c. t. 5; p. t. 341-1 c. t. 1, p. t. 351 c. t. 1 del libro fond. di Nabresina. Stima 1. lotto p. t. 135 c. t. 2 3 4 a cor. 375 - 2. lotto p. t. 142 c. t. 1 3 5 a cor. 8003 - 3. lotto p. t. 341-1 c. t. 1 a cor. 86 - 4. lotto p. t. 351 c. t. 1 a cor. 110.

Giud. distr. Trieste. Ist. Francesco Turk rapp. dall'avv. Ostrogovich 16 marzo incanto della tenuta n. t. 832 particella N. 113 di Servola. Stima cor. 1800.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 698.—, Staatsbahn 694.25, Alpino 395.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit 220.60 (220.50), Disconto 193.80 (197.80), Italiana 104.10 (104.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.10), Rendita 102.90 (103.02), Meridionali 695.50 (698.50) Mediterranee 465.50 (468.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.60, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.02 (100.05), Italiana 102.70 (102.75), Spagnuola 90.— (90.15), Banche Ottomane 606.— (611.—), Rio Tinto 1150 (1147), Lotti turchi 129.25 (132.25).

Qui Rendita Italiana da 101.60 a 102.10, Credit da 697.— a 699.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.11— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.75 a 240.30, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.25 a 95.55, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.— a 117.35 Banconote germaniche 117.— a 117.35. Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.60 a 99.90 Credit 697.— a 699.—, Italiana 101.70 a 102.20, Staatsbahn 693.— a 696.—, Lombarde 56.— a 58.—, Lotti turchi 121.— a 123.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 100.02, Rendita italiana 5% 102.70, Rendita spagnuola esterna 90.—, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.45, Cambio Londra 251.45 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.80, Rendita ungherese in oro 4% 102.55 Länderbank 450.—, Lotti turchi 129.25 Banca di Parigi 1113., Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1150. fiacco

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 1/4, Lombardi 3 1/2, Argento 22—, Rendita spagnuola 89.1/2, Italiana 102.25, Cambio su Vienna 12.22, Sconto di piazza 3 5/16. Pagam. della Banca —.— irreg.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 220.50, Ferrate dello stato 149.25 Lombarde 16.— calma

Caffè. *Amburgo* 5 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.25, per maggio 27.75, per settem. 28.75, per decembre 28.25. sost.o

Amburgo 5. Rio ordinario loco 24—26, reale oco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 5. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 33.—, per maggio a fr. 33.75

Nuova York 5. Apertura. Rio per consegne future sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato staz.o Tenders in Dochets 55. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4 78/100, Febbraio-Marzo 4 78/100, Marzo-Aprile 4 78/100, Aprile-Maggio 4.79/100, Magg.-Giugno 4 80/100, Giugno-Luglio 4.80/100, Luglio-Agosto 4.79/100, Agosto-Settembre 4.75/100, Settem.-Ottobre 4 60/100, Ottob.-Novemb. 4.40/100, Novem.-Dec. —.—

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 54.25, per marzo 54.75, maggio-agosto 55.50, settembre-dicembre 55.75. staz.o

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 16.75 per marzo 16.75, marzo giugno 16.85, maggio-agosto 16.75. staz.a

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 23.30, per marzo 23.35, marzo-giugno 23 45, maggio-agosto 23.40. staz.o

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, marzo 30.55, marzo-giugno 30.75, maggio-agosto 30.80. calmo

Spirito. *Parigi* 5 Per mese corrente 42.15, marzo 43.—, maggio-agosto 43.50, settembre-decembre 47.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.50 staz.o, bianco per mese corrente 25.12 1/2, p. marzo-giugno 25.50— staz.o, maggio-agosto 26.—.—, ottobre-gennaio 27.75—. Raffinato 93— a 93 1/2.

Amburgo 5. (Chiusa). Per febbraio 15.80, per marzo 16.—, per maggio 16.30, agosto 16.70, per ottobre 17.85, per decembre 17.75. staz.o

Londra 5. Java a sc. 9.3— Rappe greggio a scell. 7 25/32. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

✝

Augusta ved. Hanslich

d'anni 81

dopo lunghissime sofferenze spirava iersera munita dei conforti della nostra santissima Religione.

Gli addolorati figli **Luigi, Vittorio** ed **Emilia** mar. **Beltrame**, a nome pure degli altri congiunti partecipano sì grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta commossa ringrazia di tutto cuore le Autorità Magistratuali, il Corpo dei civici vigili, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del loro amato

CAPO.

Trieste, 5 febbraio 1903.

Famiglia Catinelli.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere onoranza alla memoria della loro indimenticabile madre e suocera.

FAMIGLIE

BRESSAN, PIZZINI, DEGASPERI

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nei chiedenti vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

RICERCASI prontamente brava donna di servizio, dalle 7 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 3305

RICERCASI prontamente brava serva, preferibilmente tedesca o friulana. Indirizzo al Piccolo. 3486

RICERCASI agente tenitore di libri, preferibile pensionato. Dirigere offerte al Consorzio pistori. Via Stadion 19. 3489

RICERCASI donna di servizio per le stanze, dalle 8 alle 12. Salario 16 corone. Indirizzo Piccolo. 3722

RICERCASI ragazzo buona famiglia, con paga. Negozio Costarelli, Corso 1. 3729

RICERCASI brava domestica, abile anche per cucinare. Via Kandler 7, I piano. 3730

CERCASI servetta e bravo falegname. Via del Sapone 1. Informarsi portinaio. 3731

RICERCASI garzona per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3735

RICERCASI ragazza di servizio per la mattina. Corone 16-20. Da presentarsi dalle 12-2 via Remota 17, villino. 3736

RICERCASI ragazza di buona famiglia quale riscuotitrice. Indispensabile abbia pratica ed ottime referenze. Offerte al «Piccolo» sub «Riscuotitrice.» 3636

CERCASI conduttore per nuova trattoria, posizione animatissima, dintorni città. Indirizzo al «Piccolo.» 3698

RICERCASI stiratrice. Valdirivo 16, quarto. 3666

RICERCASI servetta piccola famiglia. Via Tintore N. 1, I piano. 3614

RICERCASI prestaservizi dalle 8 alle 5 pomeridiane. Via della Cassa Risparmio 3, IV piano. 9494

CERCASI prontamente garzona stiratrice, con paga. Solitario N. 10. 3691

RICERCASI ragazzo friulano sui 16 anni, per birraria. Indirizzo Piccolo. 3690

RICERCASI pratica venditrice per confezioni e mode. Indirizzo al Piccolo. 3689

RICERCASI fattorino negozio, moglie per portineria, eventualmente terza persona per servizi domestici. Indirizzo Piccolo. 3767

RAGAZZO prontamente ricercasi per negozio pennelli, spazzole. Angeli, Canale 5. 3753

DITTA in manifatture ricerca agenti provetti. Offerte Piccolo sub «200». 3749

GIOVANE ventiquattrenne, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi qualunque occupazione, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 3683

GOVERNANTE. Professionista, celibe, quarantenne, solo, stabile dimora qui, cerca governante abile cucina, ordine casa. Lettere con informazioni al Piccolo sub «Ordine 40». 3670

IMPORTANTE **ditta ricerca persona pratica cotone e vallonea, per iniziare lavoro. Indirizzo al «Piccolo.»** 3757

DONNA per tenere bambina dopo pranzo ricercasi. Via Giotto 5, pianoterra. 3750

MACCHINISTA esperto istruisce e prepara per gli esami. Lazzaretto 18, terzo. 3740

DOMESTICA che sappia ben cucinare ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3764

SIGNORINA comptoirista, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 3405

GERMANICO 18 anni, cerca posto in scrittoio come praticante. Sub «Sassonia» Piccolo. 3338

GIOVANE italiano, infermiere provetto, pratico lavori farmaceutici; buonissimi attestati medici, privati, occuperebbesi presso distinta famiglia. Scrivere Montieschi, via Rossetti 4, pianoterra. 3351

MARITO e moglie, senza prole, offronsi come portinai. Indirizzo al Piccolo. 3518

SARTA offresi 40 soldi giornata. Via Cologna N. 9, I, interno. 3685

SARTA bianco ricercasi prontamente. Piazza vecchia 7, primo, destra. 3663

SARTA raccomandasi per lavoro a giornata o in casa. Indirizzo Piccolo. 3705

OFFRESI vedova sola, sarta capacissima, adatterebbesi anche piccoli servizi per buona famiglia. Offerte Piccolo «Z. Z.» 3650

OFFRONSI come portinai fratello e sorella orfani. Indirizzo Piccolo. 3695

CAPACE sarta cerca lavoro. Indirizzo: Riborgo 19. 3657

RAGAZZETTA viene ricercata per lavori domestici. Via Carintia 16, II. 3702

AGENTI che vogliono dedicarsi agli affari Assicurazioni, ottengono migliori patti nell'Ufficio Assicurazioni Piazza Grande 2. 3547

ISTRUZIONE

PROFESSORE di mandolino e chitarra raccomandasi. Metodo speciale a numeri. Garantendo l'esito entro tre mesi con estesissimo repertorio di pezzi e ballabili. Modicissimo prezzo. Offerte «Galione» Piccolo. 3725

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì, ore 6, istruzione danza, apprendonsi tutti balli recentissimi. Pietro Modugno, Chiozza 5. 3370

AFFITTANZE

SIGNORE cerca bella stanza ammobiliata, eventualmente anche costo, presso distinta famiglia, possibilmente in campagna non molto distante dalla città. Offerte sub «Heim» al Piccolo. 3693

CERCO per agosto quartiere 3-4 stanze, cucina, accessori; pressi: Piazza Lipsia alla via Massimiliana, vista sul mare. Offerte sub «D. N.» al Piccolo. 3361

SPOSI cercano stanza vuota con comodo cucina, presso buona famiglia. Offerte sub «Contento» al Piccolo. 3687

BOTTEGA due fori ricercasi per agosto. Posizione di passaggio. Indirizzo al Piccolo. 3694

CAMPAGNA con casa quattro, cinque stanze, cercasi. Offerte casella 71, posta Tergesteo. 3747

RICERCASI prontamente camera e cucina, anche tutto in un locale. Indirizzo: Acquedotto N. 13, macelleria. 3701

AFFITTANSI bellissime stanze vuote, parchettate, con stufa, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3680

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 3, II, volendo costo. 3692

AFFITTASI prontamente camera, camerino, cucina. Via della Guardia 4, portinaio. 3696

AFFITTANSI una. due stanze ammobiliate, vuote, eventualmente costo. Esclusi signori. Via Giorgio Galatti 2, II. 3707

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Tintore 4, Thaller. 3784

AFFITTASI stanza vuota. Corso 8, III piano, porta 9 3739

AFFITTASI camerino a persona pulita, presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 3726

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Via Bachi 7, terzo. 3724

AFFITTASI prontamente negozietto vuoto via Farneto. Roncalli, «Caffè Chiozza». 3715

AFFITTANSI prontamente quartieri due, tre, quattro camere, cucina. Acquedotto 29. 3089

AFFITTASI 24 febbraio quartiere signorile, Acquedotto, sei stanze, bagno, gas. Indirizzo Piccolo. 3314

AFFITTANSI elegantissime stanze ammobiliate, stufa, gas, I piano, vicinanze Luogotenenza. Indirizzo Piccolo. 3327

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, eventualmente anche mezzo quartiere. Bartoli, Roiano. 3627

DA affittare pel 24 febbraio quartieretto camera, cucina. Piazza Valle 2. 9485

DA affittare due belle stanze bene ammobiliate, con costo. Via Carintia 16, secondo. 3702

DA affittare al 24 agosto a. c. stallaggio, stalla, rimessa e fienile. Indirizzo Piccolo. 3649

AFFITTANSI quartieri e stanze d'ogni specie, e ricercasi stanza ingresso libero, vicinanze Piazza Giuseppina. Levieri, Barriera 10. 3770

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero; una ammobiliata con due letti, volendo costo. Traversale Bosco 1, porta 7. 3741

AFFITTASI prontamente stanza vuota, grande, chiara. Via Nuova 21, primo. 3758

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero. Vendonsi mobili. Chiozza 28, porta 7. 3662

AFFITTANSI tre stanze molto bene ammobiliate, delle quali due assieme. Indirizzo Piccolo. 3659

AFFITTASI per 24 febbraio bellissimo quartiere cinque camere, camerino, dispensa, cucina, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3654

AFFITTASI stanzetta e cucina. Indirizzo al Piccolo. 3656

PER aprile, eventualmente prima, affittasi quartiere elegante: tre stanze, cameretta, camerino, cucina, cantina. Illuminazione, riscaldamento e focolaio gas. Indirizzo Piccolo. 3668

VICINANZE piazza Lipsia affittasi stanza, volendo costo, buonissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 3648

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, fiorini 10. Farneto 25, secondo, sinistra. 3762

STANZA ammobiliata, splendida vista, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, primo, destra. 3761

CAMERA grande, ammobiliata con lusso, stufa, affittasi presso distinta famiglia. Via Nuova 28, IV piano. 3710

CAMERA vuota da affittare, vicino Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 3681

CAMERA ammobiliata affittasi uno, due giovani. Via Risorta 1, IV piano, 17. 3704

MAGAZZINO chiaro affittasi prontamente. Annui fiorini 220. Indirizzo Piccolo 3769

UNA camera vuota affittasi. S. Nicolò 28, quarto. 3700

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, uno, due signori. Campanile 7, terzo. 3742

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi persona distinta. (Acquedotto) Paduina 3, II piano. 3718

SPLENDIDA sala, centrica posizione, da affittare per rappresentazioni teatrali, riunioni ecc. Rivolgersi deposito birra Valdirivo 6. 3756

PRONTAMENTE subaffittasi quartiere centro, tre stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 3711

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Stadion 3, primo, porta 6. 3615

DUE stanze affittansi. Campanile 5, primo, porta 5. 3421

QUARTIERI affittansi prontamente. Vicolo Cieco N. 3, portinaio. 3733

MAGAZZINO bello ed a buon prezzo è da affittare subito, oppure per febbraio. Informazioni via Stadion N. 16, dal portinaio. 20

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ELEVATORE usato per pesi di almeno 150 chilogrammi, ricercasi. Offerte «Elevatore» Piccolo. 3002

BICICLETTA da donna ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3716

RICERCASI cavalletto usato oppure scaloni grandi per vino. R. Duban, via dell'Annunziata 2. 3678

LAMPADA a gas, tre fiamme con pompa ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3679

COMPRANSI, vendonsi barili usati, vuoti, da vino, presso Giannopulo, via Ponterosso. 9492

RICERCASI pianoforte usato, mezza coda, sette ottave. Offerte «Corto» Piccolo. 3768

ACQUISTEREBBESI pianoforte usato, moderno, perfetto, oppure pianino. Offerte al Piccolo sub «Pianoforte» indicando prezzo. 3671

DA vendere motore gas 8 cavalli, ultimo sistema, con accessori. Indirizzo Piccolo. 3661

VENDESI vetrina antica, a lustro, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 3652

VENDESI villino sul mare, in amenissima posizione, vicino tramway. Indirizzo Piccolo. 3653

VENDESI stanza da letto opaca, noce americana. Falegname, Alighieri 14. 3743

VENDESI bellissimo cavallo a dondolo. Indirizzo Piccolo. 3353

VENDESI stufa sistema Artuso, quasi nuova, con 5 metri tubo, fiorini 5. 3676

VENDESI bellissimo paletot da uomo, fiorini 15, costo fiorini 70 Indirizzo al Piccolo. 3712

DA vendere una scimietta. Manzoni 3. 4. 3706

DA vendere frack e gilet, quasi nuovi, e sette cani di bella razza mops. Via Petronio N. 5, III piano. 3746

DA vendere un fonografo nuovo a buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3751

VENDONSI terraglie usate. Via Valdirivo N. 17, III piano. 3732

VENDONSI bellissimi specchi, sedie, letto, quadri, lampada, galanterie. Indirizzo Piccolo. 3720

GRAMMOFONO quasi nuovo, dischi, vendesi prontamente. Orologiaio Farneto N. 5. 3760

BICICLETTA «Perigeot», buonissimo stato, vende occasione orologiaio Passo S. Giovanni. 3763

DA vendere terreno incoltivato, estensione dalla stazione Grignano fino al mare. magnifica posizione per fabbricare villino con bagno di spiaggia; non si sente la bora. Indirizzo al Piccolo. 3340

PIANINO nero, elegante, quasi nuovo, voce forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3677

SPLENDIDO frack ed altri vestiti da uomo vendonsi prezzo mitissimo. Piazza S. Giovanni 4, primo, destra. 3761

CASSE vuote, forti come nuove, con incastro, vendiamo grande partita. Compagnia Singer, Corso. 3673

FONOGRAFO perfetto, voce forte, vendesi, scambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 3709

FUSTI per vino vendonsi. Solitario 14, pianoterra. 3651

FONDI città con tettoie, linea tramway, vendonsi 80-112 klafter. Indirizzo Piccolo. 3665

CAUSA partenza vendesi pianino nuovo, corde incrociate, splendida voce. Indirizzo Piccolo. 9490

MOBILI, tappezzerie, a prezzi vantaggiosissimi, trovansi Acquedotto 5, vicino Caffè Chiozza. 3684

ELEGANTISSIMI divani vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3752

STANZA letto due persone vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3738

SPOSI trovano eccellente occasione bellissimi letti, sgabelli ferro, dorati, appena arrivati primaria fabbrica Vienna. Corso 20, terzo. 3728

BELLISSIMO quadro grande «Bagnante» dipinto olio, nonchè Enciclopedia Vallardi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3717

FONDO per villa, bellissima posizione in Opcina, da vendere a buone condizioni; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3522

NEUE Freie Presse cedesi in seconda lettura. Indirizzo al Piccolo. 3380

PASTICCERIA, centrica posizione, vendesi prontamente, causa ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 1909

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, solidamente lavorate, garantite. Settefontane 20. 3635

PER cessazione commercio, vendonsi col 20% ribasso, magnifiche stanze complete, attaccapanni, sedie, macchina cucire, mobili sciolti. Piazza S. Giovanni (Palazzo Diana) Dallatorre. 3684

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portafoglio da impiegato regio, contenente libretto legittimazione con fotografia, trovatore portandolo scuole popolari tedesche, piazza Lipsia, riceverà mancia. 3714

RINVENUTO cane munito museruola; perditore rivolgersi Piazza Ospedale, magazzino foraggi. 3658

SMARRITO ierlaltro, mercoledì 4 corrente, nel pomeriggio, un piccolo orologio d'oro da signora, con iniziali e catenella, nel percorso dalla piazza Scorcola al passeggio Sant'Andrea. E' pregato l'onesto trovatore di portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 3660

SMARRITO fox-terrier femmina, bianca con orecchi, occhi e coda macchiati in nero, collarina di metallo bianco e appesa marca di Vienna. Generosa mancia portandola alla Pilatura San Sabba. 3667

SMARRITO cane bianco, occhio nero, (fox-terrier); generosa mancia portandolo Riva del Sale N. 1. 3748

DIVERSI

T... ha letto domenica? è forse in collera? tramway. 7. B. 33. 3723

FERENA, torna: mamma ammalata, angosciata, desidera vederti: vuoi farla morire? Lis. 3721

GIOCONDA mia; mille grazie per la cortesia che mi usate, attendo sempre febbrilmente quel breve istante. Non potreste forse accettare quanto proposi ad A.? — Domani triste ricordo. Mille e mille. 3674

G.NA. Primo amore, ansioso desidero parlarti, oggi, 6½ pom., indicando sito tuo scritto, sub «Andrea» Postarestante. Leopoldina. 3745

CUOR di Viole. She cosa devo io pensare dell'agir tuo? hai forse mutato pensiero? Mentre ti cerco e non ti trovo, tu sarai felice. Soffro troppo, e tu non devi lasciar soffrire il cuore che palpita per te solo. Attendo due parole; affettuosi. 3682

SIGNOR Ferdinando, presentemente come sta? Può ritirare lettera. Amelia. 3655

CAPITANO dovette assentarsi, spera tornare maggiore presto; manda saluti.

GIOVANE signore educato, con brillante avvenire, desidera aver corrispondenza con signorina ricca, di fina famiglia, scopo matrimonio. Scrivere sub «Glük» posta restante Barcola. 3737

GIOVANE signore israelita, proprietario di una casa esportazione, elegante, colto, di cuore, desidera contrarre in breve matrimonio; si richiede signorina leggiadra, colta, di distinta famiglia, che parli anche tedesco, piccola dote. Gentili offerte «Zukunft 29» posta restante centrale, soltanto verso scontrino. 3672

NEGOZIANTE giovane, buonissima posizione, desidera fare conoscenza signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Felicità 10» Posta restante, verso scontrino. 3771

RICERCASI mediatrice matrimonio, seria, introdotta famiglie facoltose. Scrivere «Facoltoso» Piccolo. 3699

VEDOVA o signorina con dote viene ricercata da negoziante, serio scopo matrimonio. Offerte «Attilio 50» Posta centrale. 3755

CERCO prontamente fiorini 170, con garanzia. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 3719

RICAMATORE in oro, diplomato, eseguisce qualunque lavoro, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3765

SINGER famiglia, specialità ricamo, prezzo occasione, riparazioni qualunque sistema. Meccanico, Piazza Legna 10. 3760

DISPONIBILI corone 2000 a 100.000 per prime, seconda intavolazione, interessi dal 4¼ al 6%. Richieste al Piccolo sub «Corone». 3708

1000 corone cercansi con sicura, solida garanzia; eventualmente pegno. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza». 3664

RICERCANSI per buonissime prime intavolazioni città fior. 5000 a 25.000, sconto da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «Intavolazioni». 3708

NOLEGGIANSI bebès elegantissimi, guarnizioni margherite, dominò neri «Reform» nuovissimi. Scorzeria 1. 3744

ACCENDITORI automatici per luce incandescente vendonsi prezzi occasione. Meccanico, Piazza Legna 10. 3760

CARNEVALE. Grande scelta fiori, rose, viole, garofani profumati. Poste vecchie 6, terzo. 3688

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento elegantissimo domino e costumi in raso, seta, velluto, surah, taffetà, faillè, garza, stoffe finissime, liscie e damascate, prezzi mitissimi. Acquedotto 49, primo. 3697

GRANDE salone vestiti maschera secession, Acquedotto 41, pianoterra. 3613

OCCASIONE FORTE ARRIVO GALLINE Stiria, macellate, qualità superiore, soldi 78 al chilo. Riva Pescatori 5. 9493

NOLEGGIANSI vestiti eleganti da maschera. Via del Toro N. 4. 3352

LATTE fresco due volte al giorno, litro 12 Via Settefontane 12, accanto farmacia. 3521

PIANINI, pianoforti, assortimento di mondiali fabbriche e di propria produzione, vendonsi prezzo mitissimo, anche in rate, scambiasi, noleggiasi. Stabilimento «Germania» Cavana 8. 3766

CAPPONI extra poulards, fresco arrivo, Galli grandi fior. 1 al pezzo. S. Spiridione 8. 3713

RATE orologi, catene, anelli, orologi regolatori. Dirigere domande casella postale 71, Tergesteo. 3448

PRESERVATIVI, grandiosissimo assortimento, spedisce Gàl, Trieste, Corso 4; catalogo gratis. 3754

OTTIMO profumo, miglior acqua toilette. Acqua Cologna benzoata, Farmacia Rovis. 2104

UOVA stiriane fiorini 3.30 al 100. Via Boschetto 2. A. Lipari. 3373

PRESERVATIVI, grandiosissimo assortimento, Gàl, Trieste, Corso 4; catalogo a richiesta. 9467